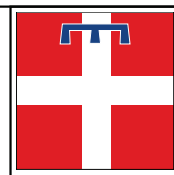


Paese Mio



ORGANO UFFICIALE COMITATO REGIONALE PRO LOCO DEL PIEMONTE
ADERENTE ALL'U.N.P.L.I. - UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA
Ente Nazionale a finalità assistenziali ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 26/10/1972 n. 640 - Iscritto al forum permanente del terzo settore
Num. 59 - Anno XXI - N. 4 - IV Trimestre 2006

SEDE: Via Buffa, 1 - 10061 CAVOUR (TO) - Tel./Fax 0121.68255 - Cell. 335 5925018
e-mail: unplipiemonte@unplipiemonte.it - Sito Internet: <http://www.unplipiemonte.it>
Poste Italiane. Spedizione in abbonamento postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB - Torino n. 4 anno 2006



2006, un anno ricco di avvenimenti

Dai Giochi Olimpici Invernali, un'eredità importante

Il 2006 si sta lentamente avviando alla sua conclusione e questo quarto ed ultimo numero di Paese Mio del 2006 mi dà l'occasione per ripercorrere con voi gli avvenimenti di questo lungo anno.

Le Olimpiadi invernali hanno segnato indelebilmente la realtà piemontese: l'impegno di tutti, la risonanza dell'evento e la spettacolarità di quanto realizzato da Torino e da tutte le località coinvolte ci hanno lasciato strutture e infrastrutture importanti per lo sviluppo del nostro territorio, che si giocherà nei prossimi anni proprio nel campo della valorizzazione di quanto noi abbiamo nelle nostre piccole realtà.

Hanno dato a tutti i volontari, olimpici e non, la consapevolezza di cosa siamo e di chi siamo all'interno del sistema Piemonte. Il nostro compito: dare e fare accoglienza, far conoscere meglio i tesori nascosti nelle nostre comunità ma che sono lì a portata di mano e che per primi noi dobbiamo amare per poterli "donare" agli altri.

Nella logica del piccolo turismo, ecco nascere Pro Loco Donna e i suoi "Itinerari turistici per Il Piemonte". L'incontro tenutosi a Bosco Marengo è stato il ciack d'inizio di un progetto che in questi giorni affronta la programmazione per l'edizione 2007 in provincia di Asti.

E poi Rovigo, il congresso nazionale di un "sistema turistico tipicamente italiano" dove le Pro Loco la giocano da protagoniste con le loro identità, i loro campanili, ma principalmente con la gente di Pro Loco, volontari a tempo pieno.

Circa 1400 persone giunte da ogni parte d'Italia di cui circa 130 del nostro Piemonte: il gruppo più numeroso a testimoniare come sempre che "il Piemonte con le sue 950 Pro Loco c'era, c'è e ci sarà".

Non dimentichiamo il quotidiano lavoro di segreteria svolto dai giovani che puntualmente ogni sabato ritrovo per confrontarci e pianificare le nuove attività: per ora il mio impegno settimanale si esaurisce in questa giornata, ma ogni volta è sempre molto intensa, perché tante sono le cose da affrontare, dalle nuove problematiche fiscali-gestionali per le singole Pro Loco, al coordinamento dei ragazzi del SCN che hanno iniziato il loro cammino lo scorso ottobre, alle analisi gestionali dell'Unpli, alle nuove proposte che giungono dall'Unpli Nazionale, e - perché no? - scrivere questo intervento.

E poi le attività dei singoli Comitati provinciali che in questi mesi di mia assenza hanno saputo camminare da soli: in particolar modo voglio citare l'ultimo evento in ordine di data organizzato dal Comitato provinciale di Torino: "Paesi in città: Pro Loco in festa". Una manifestazione che ha svelato aspetti sconosciuti ai cittadini torinesi.

Programma per il 2007: trasformare il mio "part-time" in "tempo pieno" all'interno del Comitato regionale che oggi vede alla sua testa in alternanza e in accordo con la mia figura quella del Vice Presidente Vicario Bruno Verri che ringrazio ancora una volta per la sua opera, come ringrazio tutti i consiglieri e collaboratori che insieme a lui stanno lavorando al meglio.

Nanni Vignolo



Nuovi compiti per le Pro Loco

La riscoperta della solidarietà

Siamo tornati da Rovigo: circa 130 Prolochiani piemontesi hanno partecipato al Congresso, momento d'incontro e confronto delle Pro Loco d'Italia.

Tre giorni caratterizzati da un lato dalla spensieratezza, dallo stare insieme in allegria, dal conoscere terre particolari effettivamente "sospese tra cielo e acqua" e persone di tutt'Italia, dall'altro dall'impegno del Congresso e dei suoi argomenti che tracciano il nostro futuro di dirigenti di Pro Loco.

"Un sistema turistico tipicamente italiano" ne è stato il tema, focalizzando la nostra attività peculiare e capillare in questa Italia che fatica, arranca, sembra non capire più la propria identità, le proprie origini.

Eppure le nostre Pro Loco, con il loro paziente lavoro di ricerca e di recupero del passato, sanno stare al passo. La ricostruzione storica del tempo che fu o di angoli del passato, il recupero di usi e costumi alla fine ci riportano alle origini prettamente agricole del nostro paese, che per molti decenni sono state abbandonate e dimenticate.

Quando ci vengono proposte, dentro di noi proviamo sensazioni che ci fanno star

bene, ci sentiamo a nostro agio: rivivere stralci di vita o aspetti di attività che oggi non esistono più, fanno correre il pensiero alle grandi e piccole realtà familiari di un tempo; oggi non ci sono più le grandi famiglie patriarcali, al cui interno esisteva un sistema di aiuti informali per ogni momento della vita.

Sì, il mondo di ieri era fatto anche di solidarietà, di momenti di attenzione verso chi era in difficoltà.

Ogni persona vive nel corso della sua esistenza momenti di benessere e momenti di difficoltà. Quando questi ultimi arrivano inaspettati e a volte travolgenti, avere accanto chi sorregge, aiuta, sorride è di fondamentale importanza.

Al di là di sagre, promozione del territorio, recupero di culture, usi e tradizioni, la solidarietà umana deve essere alla base delle nostre associazioni, piccole o grandi che siano; teniamo presente questo nelle nostre programmazioni: ci può essere l'imprevisto e deve essere affrontato infondendo serenità a chi ne ha bisogno.

Bruno Verri

Vice Presidente Vicario



*Gentile abbonato:
è ora del rinnovo*

**Claudio
Ramello**



Con il n. 4/2006 di "Paese Mio", l'ultimo dell'anno in corso, è giunto alla naturale scadenza l'abbonamento.

**Per rinnovarlo per l'anno 2007
è sufficiente effettuare un versamento di € 12,00
su c/c postale n. 33069105,**

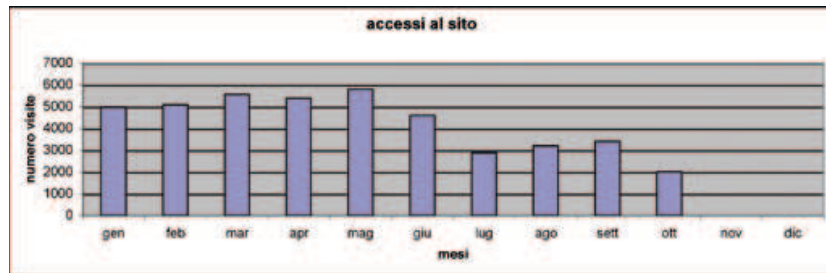
**intestato a Comitato regionale Pro Loco del Piemonte,
via Buffa n. 1 - 10061 Cavour (TO)**

Sugeriamo di inviarci la **ricevuta del versamento via fax al n. 0121 68.255**, al fine di ovviare a eventuali disservizi postali, e invitiamo altresì a scrivere con chiarezza e in modo completo nome e indirizzo del sottoscrittore dell'abbonamento.

Per ulteriori informazioni telefonare al **n. 0121 68.255** o scrivere a unplipiemonte@unplipiemonte.it

www.unplapiemonte.it

43.000 visitatori



Dal 2000, per volontà dei componenti il Comitato regionale e con la collaborazione di un appassionato di Internet, Piero Vattano, è attivo il sito dell'UNPLI regionale www.unplapiemonte.it, creato per fornire informazioni e servizi alle Pro Loco e per fare conoscere la nostra realtà agli internauti.

Siamo consultati anche da visitatori di oltre 90 nazioni. La maggior parte dei collegamenti avviene da Repubblica Ceca, Germania, Brasile, Francia e Svizzera. Curiosamente il nostro sito è anche visitato da

paesi molto lontani come Hong Kong, Nuova Zelanda, Nicaragua, Malesia.

Le pagine più visionate riguardano la parte relativa agli statuti, l'elenco delle Pro Loco associate, il calendario delle manifestazioni e, dato curioso, anche la pagina umoristica delle vignette è particolarmente apprezzata.

Dal grafico sopra riportato emerge l'andamento lineare delle visite: questo dimostra che il sito offre un importante aiuto tutto l'anno e l'8,2% dei visitatori lo inserisce nei preferiti.

La navigazione in media dura tra i 5 e i 15 minuti; 250 visite hanno avuto una durata che si è protratta per oltre un'ora.

Da questa analisi si deduce che il sito rappresenta uno strumento efficace per reperire informazioni e risolvere quesiti.

La segreteria lavora per apportare costanti migliorie ed è a disposizione per ricevere suggerimenti e consigli tramite l'indirizzo e-mail unplapiemonte@unplapiemonte.it

Marco Vignolo



Tesseramento 2007

Nel 2006 raggiunta quota 940 Pro Loco associate

A fronte delle 932 del 2005

La stagione 2006, benché non ancora conclusa, ha fatto registrare un ulteriore incremento nel numero di Pro Loco associate: a tutt'oggi siamo giunti a 940, a fronte delle 932 contate al 31 dicembre 2005; alcune Pro Loco, già esistenti da tempo, hanno ritenuto fosse giunto il momento di associarsi anch'esse all'UNPLI; altre, di nuova costituzione (auguri di buon lavoro!), di fatto si sono associate nello stesso momento in cui sono nate.

Tutto ciò ha reso possibile la continuazione di quel trend in perenne crescita che contraddistingue ininterrottamente la nostra storia ultraventennale.

Siamo lusingati e al contempo indotti a prendere coscienza di come il nostro Comitato regionale sia sempre più carico di responsabilità; responsabilità sia verso il suo interno, ovvero nei confronti delle Pro Loco associate, sia verso l'esterno, vale a dire verso l'UNPLI nel suo insieme e verso tutte quelle realtà, istituzionali e non, con cui quotidianamente ci rapportiamo.

Il nostro è il Comitato regionale che vanta il maggior numero di Pro Loco associate e questo primato ci pone nella condizione di essere, per certi versi, il "faro" di tutto il movimento nazionale, con gli onori e gli oneri che ciò comporta.

Il 2006 si sta avviando al crepuscolo e, proprio perché la nostra programmazione deve sempre essere orientata con tempismo al futuro, occorre già pensare al tesseramento per l'anno venturo.

Per questo motivo, se da un lato desideriamo ringraziare tutte le Pro Loco che nell'anno in corso ci hanno accordato la loro fiducia, sperando per altro di esserne stati degni, dall'altro le esortiamo sin da ora a sottoscrivere per tempo l'adesione per il 2007.

Il Comitato regionale continuerà il proprio cammino, con l'obiettivo di offrire un ventaglio di servizi sempre più ampio e di qualità, ma per fare ciò è necessario il prezioso sostegno delle Pro Loco piemontesi.

Vademecum

Vi ricordiamo che è in vendita, e sta riscuotendo un grande successo, la IV edizione del "Vademecum", il manuale redatto ad hoc per venire in aiuto a coloro che debbono gestire una Pro Loco e vogliono farlo in maniera corretta ed efficiente, senza incorrere in spiacevoli disavventure di ordine burocratico.

Di immediata consultazione e caratterizzato da un'esposizione esauriente e lineare, il "Vademecum" è arricchito di documenti, tabelle, esempi pratici e fac simili di domande.

Questi, fra i molti, alcuni degli argomenti trattati: Inquadramento giuridico della Pro Loco; Regolamenti nei rapporti con gli enti istituzionali; Normativa fiscale: cosa occorre sapere e quali le opzioni più vantaggiose (es. L.398/91); IVA, IRES, IRAP, tasse e imposte varie; Leggi nazionali di prioritario interesse (es. L. 383/2000); Organizzazione di tombole, lotterie, ecc.; SIAE (convenzione, adempimenti ecc.); ENPALS (obblighi); UNPLICard; Circoli (come si aprono e come si gestiscono); Somministrazione alimenti e bevande; Normative generali sulla sicurezza; Organizzazione viaggi; Normativa antimafia e antiterrorismo; Convenzioni; Coperture assicurative; Servizio civile nazionale.

Potrete ricevere il Vademecum direttamente al vostro recapito effettuando un versamento di € 20,00 per ogni copia richiesta su c/c postale n. 33069105 intestato a Comitato regionale Pro Loco del Piemonte, via Buffa n. 1 - 10061 Cavour TO, specificando come causale: "n. ... copie del Vademecum IV edizione".



Al fine di accelerare i tempi di spedizione, vi consigliamo di inviare alla segreteria regionale del Comitato regionale Pro Loco Piemonte, via fax al n. 0121 68.255, copia della ricevuta del versamento, indicando con chiarezza l'indirizzo al quale si desidera ricevere il manuale.

UNPLICard l'importanza delle convenzioni locali

La tessera UNPLICard è nata alcuni anni or sono da un progetto dell'UNPLI nazionale con l'obiettivo di agevolare tutti i soci delle Pro Loco tramite la stipula di convenzioni (sconti, agevolazioni, etc) con numerosi partner commerciali; offre vantaggi economici e costituisce un ulteriore mezzo per attrarre nuovi soci nelle Pro Loco.

L'UNPLICard che viene consegnata non va intesa come uno strumento "statico" e "preconfezionato", bensì come un progetto "in continua evoluzione": alle singole Pro Loco è consentito, infatti, stipulare nuovi accordi con esercenti e attività commerciali presenti nei rispettivi territori, ampliando così il ventaglio delle convenzioni a beneficio del titolare.

Se le convenzioni presenti a livello nazionale e regionale rivestono notevole rilevanza, grazie all'estesa fruibilità che solamente i grandi partner garantiscono, non va, tuttavia, disattesa l'importanza delle convenzioni locali: permettono al titolare della carta di possedere una conoscenza migliore delle varie realtà commerciali esistenti in ambito locale, talora eccellenti e non adeguatamente apprezzate (la

promozione del territorio passa anche attraverso questo canale) e, contestualmente, consentono ai partner aderenti al progetto la fidelizzazione del cliente.

Il modulo per la stipula delle convenzioni è scaricabile dal sito www.unplapiemonte.it (finestra UNPLICard) e va inviato alla segreteria UNPLI Piemonte, via Buffa n.1 - 10061 Cavour TO (fax 0121 68255).

Con l'approssimarsi dell'anno nuovo saranno disponibili le UNPLICard 2007: possono essere acquistate effettuando un versamento di € 1,50 per ogni tessera richiesta su c/c postale n. 33069105, intestato a Comitato regionale Pro Loco del Piemonte, via Buffa n. 1 - 10061 Cavour TO.

Per riceverle nel minor tempo possibile ed evitare disguidi postali vi consigliamo di inviare via fax (0121 68.255) copia della ricevuta di versamento alla segreteria regionale UNPLI Piemonte, indicando con chiarezza l'indirizzo al quale le si desidera ricevere.

Per un elenco delle convenzioni, visitate il sito: www.unpli.info. nella parte riservata alla Card.

Dallo scorso 2 ottobre 40 giovani del SCN al lavoro in 18 Pro Loco

Dal 2 ottobre in diciotto Pro Loco hanno preso servizio i ragazzi del SCN selezionati nello scorso mese di giugno per l'anno 2006-2007.

A beneficiarne sono le Pro Loco di Francavilla Bisio, Tassarolo (AL), Ghemme, Galliate, Candelo, (NO), Omegna, Verbania, San Carlo Pianezza, Domodossola, Bognanco, Masera, Formazza, Valle Intra (VCO), Caselle, Rivarolo Canavese, Cavour, Luserna San Giovanni, Comitato regionale (TO). In totale queste Pro Loco ospitano 40 giovani affidati dal Ministero delle Politiche Sociali.

Un anno di lavoro e di scambio di conoscenze e di competenze, un avvio al mondo del lavoro in una realtà, quella delle Pro Loco, che somma all'interno delle sue attività gli aspetti di tutta la nostra società.

Le Pro Loco sono una piccola realtà sociale: manifestazioni, eventi vengono programmati e realizzati, ma per essere portati a termine devono rispettare leggi, prassi ed iter burocratici ad ogni livello, a volte diffidenti da un Comune all'altro.

Ogni Pro Loco ha una propria identità in base al proprio Comune, alla sua capacità di leggere il territorio e interpretarne le esigenze. L'Italia dei Comuni, nata intorno all'Anno Mille, come unico modello europeo così vicino alla gente, sopravvive grazie all'attività di tutti coloro che in questi lunghi decenni di accentrimento delle attività e di ogni aspetto della vita nei grandi centri urbani e nelle ipotetiche città metropolitane, di cui si parla, ma che non riusciranno a decollare proprio



perché non conformi alla mentalità e tradizione italiana, ancora credono alla vita semplice e di paese "a passo d'uomo".

I giovani del SCN a noi affidati affrontano in questo contesto i primi rudimenti del mondo lavorativo, quello stesso che

chiede esperienza, ma che non vuole spendersi per dare loro la possibilità di farne. L'attività del SCN consiste in questo dare opportunità su due fronti: le Pro Loco ospiti e i giovani. Un momento nel percorso lavorativo di entrambi che, se giocato al meglio, fa crescere e progredire, avvicina dei giovani ad un mondo che fatica a trovare il ricambio generazionale.

Mancano fasce d'età, mancano anelli della catena della tradizione, rischiando così di perdere parti del nostro passato che hanno generato il nostro presente. Il recupero di tradizioni, di storia e cultura non vuole essere la mera celebrazione del tempo che fu, ma deve essere il modo per capire meglio chi siamo, cosa facciamo e dove vogliamo andare. Il presente è il frutto di mille momenti, percorsi, pensieri, scritti, meditazioni e azioni e a sua volta genera nuove

occasioni, opportunità e nuova storia.

Dare a questi giovani conoscenze del luogo in cui vivono tramite lo sviluppo di un progetto è consegnare al futuro la memoria, perché loro sono il futuro del nostro "Bel Paese", per usare una definizione cara all'abate Stoppani (vedi box).

Pubblichiamo i titoli dei progetti ideati, elaborati e presentati dalle nostre Pro Loco, che saranno sviluppati nel corso di quest'anno per dare esempio ad altre e stimolare la loro curiosità:

Provincia di Alessandria: "Andar per valli"

Provincia di Biella e Novara: "Ricetti e culture da vivere - seconda fase"

Provincia di Verbano, Cusio, Ossola: "Puncetto del VCO" e "Valorizziamo l'Ossola e le sue Valli"

Provincia di Torino: "Ognuno a modo suo - seconda fase" e "Arte, Storia, Persone, Emozioni".

Nei progetti, di stampo provinciale, si è attuato quanto preannunciato negli anni passati: "progetti da realizzarsi in rete in varie località"; le Pro Loco partecipanti si confrontano (in momenti di scambio e cooperazione), attuando un progressivo coordinamento nelle azioni locali senza animosità e concorrenza per giungere ad una visione unitaria del proprio territorio, pur mantenendo la propria identità e il proprio campanile.

Eleonora Norbiato



Chi era l'abate Stoppani?

Antonio Stoppani (Lecco 1835- Milano 1891), abate e insegnante di geologia, scrisse varie opere, la più celebre delle quali è *Il Bel Paese*, in cui racconta, con linguaggio semplice e gradevole, le bellezze del territorio italiano. Egli immagina uno zio che, tornato dalle vacanze, venga interrogato dal nipotino su quanto visto e così, nell'arco di 34 "serate", descrive il fascino delle varie realtà italiane. Obiettivo dell'opera era quello di fornire non soltanto agli insegnanti, ma anche alla gente del popolo, uno strumento che diffondesse la conoscenza delle varie peculiarità della nostra Penisola.

L'opera ebbe un grande successo e la notorietà di Stoppani fu tale che agli inizi del 1906 la sua effigie e il termine "Bel Paese" furono utilizzati come etichetta di un noto formaggio.

Si può affermare che l'abate Stoppani fu un "Prolochiario" ante litteram, precursore proprio di quella sensibilità verso l'eterogeneità dei paesaggi italiani che tutt'ora contraddistingue le nostre Pro Loco, guarda caso nate proprio nel 1881 quando Stoppani era ancora attivo.

Un anno di Servizio Civile alla segreteria Unpli

Un anno fa iniziavo il servizio civile presso l'UNPLI di Cavour: nonostante avessi già avuto modo di conoscere indirettamente la realtà sia dell'UNPLI che delle Pro Loco, non avrei certo immaginato che la segreteria svolgesse una così vasta serie di attività.

L'inserimento è iniziato col conoscere i vari organi in cui si dirama l'UNPLI a livello nazionale, regionale e provinciale e le relative cariche che vengono coperte, nonché gli statuti che regolano sia l'UNPLI che le varie Pro Loco.

Sin dai primi giorni abbiamo pianificato una serie di progetti da realizzarsi nel corso dell'anno, tra i quali la creazione di un questionario per le Pro Loco, al fine di valutare quali fossero i servizi che l'UNPLI poteva migliorare per le proprie associate.

L'attività di segreteria mi ha permesso di conoscere diversi aspetti, più piacevoli e meno, che caratterizzano questo tipo di volontariato: abbiamo divulgato in tutta la regione diverse iniziative, tra le quali l'organizzazione di sagre e manifestazioni inerenti alla cultura e alle tradizioni di ciascun territorio; nel frattempo ho avuto modo di constatare

come il comitato UNPLI Piemonte venga percepito come punto di riferimento, anche a livello nazionale, in materia di consulenza relativa ad aspetti burocratici ed a diverse incombenze nelle quali purtroppo spesso incorrono molte Pro Loco, e a farne le spese sono spesso i singoli volontari. A conferma di ciò vi è stata l'ampia richiesta del Vademecum per le Pro Loco, realizzato proprio dall'UNPLI Piemonte.

Una delle esperienze più interessanti è stata sicuramente la redazione del giornale Paese Mio, partendo dalla raccolta di foto e articoli, alcuni realizzati da noi stessi, fino ad occuparci della successiva elaborazione e della spedizione alle varie Pro Loco, personalità e abbonati.

Il periodo più intenso è stato quello del tesseramento, la vendita delle UNPLIcard e le affiliazioni dei circoli appartenenti ad alcune Pro Loco: sono state quasi 950 le Pro Loco tesseratesi quest'anno, cosa che ci ha permesso di scoprire diversi Comuni del nostro Piemonte, suddivisi in bacini geografici, dei quali non conoscevo nemmeno l'esistenza.

Non sono mancate le attività extra, come la presenza allo stand nell'ambito della manifestazione "Tuttomele" e alla casetta di Pragalato nel periodo dei Giochi Olimpici invernali. Ho avuto inoltre modo di collaborare all'organizzazione di alcuni corsi realizzati a Villa Gualino, ai quali abbiamo presenziato come reception, così come ad alcune riunioni di Giunta e Consiglio regionale, cosa che ci ha permesso di conoscere diverse persone che operano all'interno dell'UNPLI e delle varie Pro Loco sparse in tutta la Regione.

A volte è anche successo di incap-

pare in qualche difficoltà, soprattutto quando venivo sottoposto ad affrontare problematiche alle quali, causa la mia inesperienza nel mondo delle Pro Loco, non riuscivo a rispondere direttamente e dirottavo volentieri ai diversi consulenti molto ben preparati.

Desidero quindi ringraziare tutte le persone, all'interno e all'esterno della segreteria, con le quali ho avuto modo di collaborare in questo anno e auguro ai nuovi ragazzi che hanno preso il mio posto di fare una altrettanto bella esperienza.

Enrico Morina



Provincia di Alessandria: i ragazzi del servizio civile con le O.L.P.

Rovigo Congresso Unpli

Per delegati, accompagnatori, standisti

La scoperta di un nuovo orizzonte: il Delta del Po

Fiera, enogastronomia, cultura locale, nuovi modi di fare turismo con le Pro Loco

ROVIGO – Un mix di culture, usi, costumi e tradizioni: tutti radunati sotto lo stesso tetto.

E' ciò che è avvenuto durante la Fiera di Rovigo, che ha avuto luogo nei giorni di venerdì 6, sabato 7 e domenica 8 ottobre, presso gli ampi padiglioni dell'area fieristica, nella periferia del piccolo capoluogo di provincia veneto, in occasione del Congresso nazionale dell'UNPLI.

Un vero e proprio incontro di tipicità, con l'impegno di promuovere e valorizzare ogni singolo territorio e zona del Paese che hanno come protagonisti le Pro Loco, vero e proprio motore pulsante di ogni singola manifestazione.

Numerose le delegazioni UNPLI pervenute in Veneto in veste di congressisti, standisti e accompagnatori, in occasione di un momento di scambio, di dialogo tra tutte le oltre 5 mila Pro Loco sparse su tutta la Penisola, per far conoscere le varie culture di ogni regione, ogni provincia e ogni territorio, ma anche per approfondire i temi caldi del mondo delle Pro Loco, del turismo e per definire i nuovi progetti previsti per gli anni a seguire.

Al Veneto va l'encomio di aver organizzato in maniera esemplare l'edizione 2006 del Congresso nazionale dell'UNPLI, ma un maggiore riconoscimento spetta alla Provincia di Rovigo, che insieme al Comitato provinciale UNPLI, guidato da Claudio Mancin, si è prodigata a lungo per ottenere i risultati sperati dal congresso e dalla stessa fiera, ovvero un maggiore riconoscimento delle Pro Loco come promotori turistici.

Numerosa la delegazione piemontese giunta venerdì, presso la città veneta, guidata dai presidenti degli otto comitati provinciali, ovvero: Egidio Rivalta (Unpli Alessandria), Luisella Braghero (Unpli Asti), Giuliano Degiovanni (Unpli Cuneo), Alfredo Imazio (Unpli Novara), Sergio Pocchiola (Unpli Torino), Giuseppe Martelli (Unpli Vercelli), Ivana Lanza (Unpli Biella), Adriana Gagliardi (Unpli Verbania) e dal vice presidente vicario regionale Bruno Verri.

Al secondo piano dei moderni padiglioni fieristici del Cen.Ser. di Rovigo erano presenti gli stand di tutti i comitati regionali UNPLI, tra cui quello del Piemonte, presso il quale era possibile degustare pre-

libati vini della zona del Monferrato astigiano, alessandrino, della Valsesia e del Novarese, e alcuni tra i più rinomati dolci piemontesi: i baci di dama, gli amaretti di Ovada, le paste di meliga, le caramelle al succo di mela di Cavour, insieme alle "lingue di suocera", un tipico pane dalla forma piatta e allungata.

Nelle tre giornate del Congresso, dopo i saluti e le presentazioni del presidente nazionale UNPLI, Claudio Nardocci, e di quello regionale, Giovanni Follador, si sono svolte riunioni sul tema del turismo in Italia e di come sostenere le Pro Loco, dal punto di vista finanziario, per incrementarlo.

Non solo fiera e congresso, ma anche visite guidate attraverso i più suggestivi itinerari storici, culturali e naturalistici che questa zona offre: il centro storico di Rovigo, il giardino botanico di Porto Calieri a Rosolina e la caratteristica isola privata di Albarella, dove alloggiava la maggior parte della comitiva piemontese, guidata dall'instancabile presidente dell'UNPLI provinciale di Asti, Luisella Braghero, organizzatrice della spedizione in Veneto per il gruppo piemontese.

Tradizione ed enogastronomia non solo all'interno della fiera, ma anche in Piazza Vittorio Emanuele II a Rovigo, dove venerdì 6 ottobre si è svolta la manifestazione "Sapori in Piazza", con diverse Pro Loco del Veneto che hanno presentato il meglio della tipicità enogastronomia dei loro territori, nuovamente riproposti il giorno seguente in occasione della cena di gala presso l'isola di Albarella, dove sfilate con costumi medievali, canti e balli folkloristici e spettacoli pirotecnici hanno fatto da cornice alla serata.

Il giorno seguente le varie comitive nazionali hanno intrapreso il tragitto verso casa, non prima però di essersi imbarcati per effettuare una gita alla scoperta del Delta del Po, uno scenario incantevole, dove acqua e terra si sposano e danzano al ritmo del fluire del Grande Fiume che giunge alla fine del suo corso. I rappresentanti delle oltre 5 mila Pro Loco italiane hanno avuto il privilegio di pranzare dinanzi a questo spettacolo naturale offerto da un territorio formidabile che richiama paesaggi palustri e incontaminati con tramonti indimenticabili.

Durante la tre giorni fieristica, parallela a quella delle Pro Loco, è stata allestita un'altra fiera, organizzata dall'associazione "Luoghi e Sapori - La Fiera delle Pro Loco e del Turismo Curioso", una rassegna tematica sulle attività innovative e sulla qualità della Pubblica Amministrazione locale organizzata dall'ANCI; una sorta di viaggio tra le località più caratteristiche di tutta Italia, alla scoperta di posti, sapori per veri intenditori, fuori dal turismo tradizionale.

A suggellare l'importanza dell'incontro è stata anche la presenza del Sottosegretario del Ministero della Solidarietà Sociale, On. Cecilia Dosaggio, e dell'associazione "Trenta Ore per la Vita" (con cui l'UNPLI collabora) e che ha visto a Rovigo un'altra illustre ospite, Lorella Cuccarini,



Marco Cerutti, Franco Fonsato, Luisella Braghero, Davide Prozio, allo stand UNPLI Piemonte.

testimonial-fondatore dell'associazione, insieme alla presidente Rita Salci, affiancando all'evento congressuale anche numerose attività di animazio-

ne che si svolgevano fuori e dentro la fiera

Marco Cerutti
(standista allo stand UNPLI Piemonte a Rovigo)

A Rovigo, dal 6 all'8 ottobre

In 1.400 da tutta Italia per il congresso nazionale UNPLI

Per il Piemonte, sentita la mancanza del "Presidente" Nanni Vignolo

Il Congresso nazionale dell'UNPLI, svoltosi a Rovigo dal 6 all'8 ottobre, ha rappresentato un indubbio momento di viva attualità e di significativa riflessione. Gli oltre 1.400 congressisti, giunti da ogni parte d'Italia, non soltanto hanno avuto l'occasione di approfondire il senso della loro personale partecipazione alla vita dell'UNPLI, ma anche la possibilità di comprendere l'intrinseco significato della propria adesione alle strategie operative e soprattutto di porsi a confronto con gli obiettivi di sviluppo proposti, obiettivi essenziali per la continua crescita delle Pro Loco sull'intero territorio nazionale.

Il Congresso, aperto con i rituali saluti da parte delle numerose autorità presenti, ha avuto in particolare tre momenti determinanti: la relazione del nostro presidente nazionale Claudio Nardocci, l'intervento del prof. Gavino Maresu (direttore del Dipartimento per le politiche e l'economia del turismo dell'Eurispes) e della prof.ssa Cleofe Guardigli (esperta internazionale delle politiche turistiche e la formazione).

Il presidente Nardocci è riuscito a porre ancora una volta ciascuno di noi dinanzi al profondo ed autentico significato della propria personale partecipazione all'UNPLI, rinviando il senso di orgoglio che ne deve derivare. Dovere prioritario di ciascuno di noi è quello di cercare di svolgere costantemente il nostro compito, a qualunque livello esso sia, nel migliore modo possibile, a vantaggio tanto dell'UNPLI quanto della singola Pro Loco.

Le Pro Loco formano - come richiama il titolo congressuale - un sistema turistico "tipicamente" italiano. Questo sistema funziona soprattutto grazie alla disinteressata e responsabile attività di tutti coloro che, a titolo completamente volontario e gratuito, operano nelle Pro Loco e nei vari livelli dell'UNPLI.

Il prof. Maresu, dopo avere esposto alcune critiche, ben motivate, alla politica che nel settore del turismo il governo sta attuando da oltre vent'anni, ha sviluppato gli essenziali principi indispensabili per poter dare vita ad una politica, ri-

volta all'economia del turismo, che riesca ad essere sempre più efficace.

La prof.ssa Guardigli ha trattato il tema delle relazioni, assolutamente determinanti, che devono intercorrere tra la formazione e gli aspetti tecnici e strategici di una politica turistica che voglia raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il congresso ha poi ospitato numerosi altri interventi di contorno. Tra essi spiccano quelli di Lorella Cuccarini e di Rita Salci, nella loro qualità di testimonial e di presidente dell'Associazione "Trenta ore per la vita", che con l'UNPLI è in rapporti di feconda sinergia.

Un momento particolarmente commovente è stato il saluto rivolto in diretta telefonica ai congressisti da parte del nostro presidente regionale, nonché vice presidente nazionale, Nanni Vignolo. Il caloroso applauso, con cui l'intera Assemblea ha risposto al saluto ed all'augurio di Nanni, ha espresso ben di più della speranza di ciascuno di noi di vederlo al più presto ristabilito al suo posto.



Le impressioni dei protagonisti

Durante i lavori abbiamo raccolto le impressioni di alcuni congressisti.

Bruno Verri, vicario del presidente regionale UNPLI del Piemonte: "Il momento più significativo di questo Congresso è legato al ricordo di quando il nostro Presidente, Nanni Vignolo, era presente. Abbiamo tutti notato come la sua assenza sia determinante. Mancando lui, il Piemonte è meno. Gli auguriamo di tornare presto tra noi per consentire al Piemonte di riavere il ruolo che gli compete. Oggi al congresso farò il saluto a nome di Nanni e valorizzerò la sua figura di fronte a tutta l'Assemblea."

Luisella Braghero, presidente provinciale UNPLI di Asti, consigliere regionale e membro della giunta regionale UNPLI del Piemonte: "Mi è stata affidata la responsabilità dell'organizzazione a livello regionale dell'attività legata a questo congresso nazionale. Anche se non si è trattato della mia prima esperienza di questo tipo, ho trovato veramente gratificante il rapporto con le Pro Loco. Ho cercato di esaudire in ogni modo qualsiasi tipo di richieste, anche quelle presentate all'ultimo minuto. Confesso che non è stato per nulla facile, ma sono pronta a ripetere l'esperienza. Ho avuto un grande aiuto dalla segreteria regionale. Quanto al Congresso, lo sto trovando molto bello ed utile, in quanto consente lo scambio di esperienze diverse ed il conseguente arricchimento personale."

Flavio Barbina, presidente regionale UNPLI del Friuli-Venezia Giulia: "Organizzare un congresso è sempre uno sforzo notevole. Il tema proposto è indubbiamente positivo ed ho ascoltato con vivo interesse le relazioni. Forse è stato previsto poco spazio per il dibattito. Nella fattispecie la logistica è risultata non essere delle migliori ed occorre migliorare anche la tempistica, al fine di eliminare i possibili tempi morti e di prevedere il tempo occorrente per i neces-

sari contatti con gli altri consigli regionali".

Sergio Pocchiola Viter, presidente provinciale UNPLI di Torino, consigliere regionale e membro della giunta regionale UNPLI del Piemonte: "Questo tipo di congresso è interessantissimo per via della valorizzazione del lato umano delle persone che operano sull'intero territorio nazionale, ciascuna con le proprie esperienze da porre a disposizione di tutti. E' anche molto utile per analizzare ciò che l'UNPLI sta portando avanti e sviluppando a livello nazionale. Alcuni argomenti congressuali hanno un interesse particolarissimo, quali il Servizio civile nazionale ed "Arcobaleno on line", mentre altri dovrebbero essere maggiormente dettagliati, dando maggiore spazio ai relativi aspetti tecnici. Ad ogni congresso, sia pure ben organizzato, non si possono non rilevare alcune disfunzioni negli aspetti collaterali: la cosa più opportuna sarebbe quella di avere tutti gli alloggiamenti là ove è situata la sede del Congresso".

Alfredo Imazio, presidente provinciale UNPLI di Novara, consigliere regionale e membro della giunta regionale UNPLI del Piemonte: "Queste iniziative sono molto positive, soprattutto ai fini della socializzazione e dell'aggregazione. Ritengo che dovremmo però modificare lo schema organizzativo, cercando dei luoghi più adatti per essere tutti insieme anche dal punto di vista logistico. Sentiamo molto, come Piemonte, la mancanza di Nanni, che ci auguriamo possa tornare al più presto. Noi lavoriamo molto, ma la guida ed il carisma di Nanni rappresentano per noi valori irraggiungibili."

Giuliano Degiovanni, presidente provinciale UNPLI di Cuneo, consigliere regionale e membro di giunta regionale UNPLI del Piemonte: "L'utilità a livello mediatico dei nostri congressi raggiunge oggi una rilevanza fondamentale ai fini della massima diffusione e divulgazione dei messaggi e delle politiche dell'UNPLI. Questo congresso rappresenta

un momento importante di incontro tra esperienze e conoscenze diverse, che sottolinea le differenziazioni che oggi esistono tra le varie realtà regionali e che il momento con-

gressuale tende quanto meno a ridurre se non proprio ad appianare."

Egidio Rivalta, presidente provinciale UNPLI di Alessandria, consigliere regionale e membro della giunta regionale UNPLI del Piemonte: "Un congresso ben strutturato, con partecipanti piacevoli e ben preparati, anche se purtroppo molti interventi non hanno nulla a che fare con il tema proposto. Anche se il tragitto è stato abbastanza lungo, è valsa veramente la pena di essere qui presenti."

Riccardo Milan, presidente della Pro Loco di Omegna (VB) e delegato del presidente provinciale UNPLI del Verbano-Cusio-Ossola: "Vengo sempre molto volentieri a questi incontri per confrontarmi con le altrui esperienze. Uno dei nostri limiti è infatti l'autoreferenzialità ad ogni livello, mentre è invece essenziale la possibilità di un costante scambio di esperienze. La mia speranza è che ci si possa mettere in rete

ad un livello intermedio, dato che a livello nazionale lo si è già. L'UNPLI funziona benissimo per lo scambio di esperienze a livello nazionale, ma la vera possibilità di crescita consiste nella possibilità di confronto a livello intermedio e locale."

Laura Mortara, presidente della Pro Loco di Refrancore (AT), vincitrice per l'anno 2005 del Premio UNPLI riferito al ciclo del "Faseau bon": "E' la prima volta che partecipo ad un congresso nazionale. Sono rimasta entusiasta dei discorsi del presidente Nardocci, che è riuscito a darmi veramente carica ed entusiasmo. Da questo congresso mi aspetto un notevole scambio di esperienze e la valorizzazione della nostra terra dal basso, cioè dalla valutazione delle esperienze della nostra gente".

Gianfranco
Andrianopoli



Le Pro Loco Olimpiche Protagoniste di un grande evento

Come Presidente del Comitato Pro Loco Olimpiche vi porto il saluto delle nostre realtà presenti sul territorio che ha visto lo svolgimento dei XX Giochi Olimpici Invernali di TORINO 2006.

In un contesto non facile, le Pro Loco hanno dimostrato di sapersi adeguare con buona volontà e professionalità alle necessità contingenti e, affiancandosi alle realtà locali (Comuni, Comunità Montana, Provincia). In tale occasione, pur con mezzi limitati, si è provveduto a mostrare uno spaccato di quanto il territorio può offrire. Il tutto in una situazione particolare in quanto nessuno aveva la sensazione precisa di quanto ci si poteva aspettare da un evento che non aveva precedenti paragonabili, perché era la prima volta che i Giochi si svolgevano in una grande città, per giunta con una lunga storia.

Se ciò ha permesso di offrire ai convenuti (atleti, accompagnatori, media) una nuovissima versione di una città finora classificata "industriale" e non "turistica", ha altresì comportato uno sforzo enorme per restare ad un livello professionale alto, in modo da rimanere nel ricordo come un evento finora non raggiunto.

Per quanto ci riguarda, tutte le Pro Loco Olimpiche che vanno da Torino a Susa, Bardonecchia, Sestriere, sono state coinvolte nella promozione di piatti e prodotti tipici, il tutto in collaborazione con gli Enti locali, mentre la Pro Loco di Torino è stata in prima linea nell'accoglienza

turistica e nell'organizzazione delle memorabili "Notti Bianche Olimpiche", che da sole hanno richiamato a Torino circa un milione di persone. Tutto ciò forse non è stato determinante alla buona riuscita dell'evento nel suo complesso, ma va piuttosto visto come una dimostrazione che le potenzialità delle Pro Loco sono tuttora latenti e non sufficientemente considerate nelle sedi istituzionali: ciò anche in considerazione del fatto che si continua ad operare spesso con scarsità di fondi, fattore che non invoglia certo l'impegno, che è pur sempre volontaristico nel nostro mondo.

Visto che sempre più, in particolare per i nostri territori, il turismo va considerato una risorsa economica,

primaria, ne consegue che tale atteggiamento va, anziché ignorato o mortificato, incentivato al massimo grado. E poi, vorrei ricordare che non possono essere sempre le Pro Loco a dover fare grandi cose con poche risorse, anche se è vero che ne sono capaci! Ho ritenuto importante che intervenisse al mio fianco il Sindaco di Sauze D'Oulx Roberto Faure, un uomo che ci ha sempre appoggiato e che oggi interviene in rappresentanza della Comunità Montana Alta Valle di Susa, ente con il quale si è instaurato, da parte del nostro Comitato, un rapporto di collaborazione che sta dando ottimi risultati.

Il Presidente Comitato
Pro Loco Olimpiche
Piero Scaglia

Paese Mio

Trimestrale del Comitato Regionale Pro Loco del Piemonte

Direttore Responsabile: Bartolomeo Falco

Redazione e Amministrazione: Via Buffa, 1 - 10061 Cavour (TO)

Autorizzazione del Tribunale di Pinerolo:
n. 1/86 del 27 maggio 1986

Stampa: TipoLitografia Giuseppini - Via C. Borra - Area Industriale La Porporata - Pinerolo

Chiuso in stampa: 22 novembre 2006

Hanno collaborato a questo numero:

IVAN ALBANO, GIANFRANCO ANDRIANOPOLI, MARIO BARONE, CARLA RITA BORDIZZO, LUISELLA BRAGHERO, GIULIO BRARDA, GIORGIO BUSSOLINO, DIEGO CANCELAN, MARCO CERUTTI, SERGIO CIROLINI, GIULIANO DEGIOVANNI, PATRIZIA FIORINO, MAURO GIANNARELLI, IVANA LANZA, NICOLA LO GATTO, ALDO MERLO, ENRICO MORINA, ELEONORA NORBIATO, SERGIO POGGIO, CLAUDIO RAMELLO, ALDO RAVIOLLO, MARIO ROSSI, ENZO ROVERO, LUISA RUSSO, MAURIZIO SALA, PIERO SCAGLIA, CHIARA E MARCO VIGNOLO, NANNI VIGNOLO, LUCIANA VIOLA, MANUELA XILLOVICH.

Alessandria: "In Festa con l'ambiente" al Congresso nazionale delle Pro Loco

Il progetto "In Festa con l'Ambiente", messo a punto dall'Assessorato Provinciale all'Ambiente e, per il secondo anno, realizzato insieme al Comitato Provinciale delle Pro-Loce ed al Coordinamento Provinciale delle S.O.M.S. con la collaborazione dei Consorzi di Gestione dei Rifiuti e delle aziende di raccolta, è stato presentato sabato 7 ottobre al Congresso Nazionale dell'UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia), svoltosi a Rovigo.

Il Congresso dell'UNPLI ha visto, nell'arco dei tre giorni di svolgimento, la partecipazione di tutti i venti Comitati Regionali e di 1.500 delegati in rappresentanza delle oltre 5.200 Pro-Loce sparse su tutto il territorio nazionale.

"In Festa con l'Ambiente" prevede la realizzazione della raccolta differenziata nelle sagre eno-gastronomiche che si svolgono sul territorio provinciale e che aderiscono al progetto su base volontaria.

Per l'Assessore Provinciale all'Ambiente On. Renzo Penna, "Il Congresso Nazionale dell'UNPLI ha rappresentato un'importante occasione per

la diffusione e la conoscenza di un'iniziativa originale che ha già riscontrato un rilevante successo sul territorio della Provincia di Alessandria, e che ha consentito non solo di veicolare un messaggio di sensibilizzazione verso la tutela dell'ambiente nei confronti di migliaia di persone, ma anche di qualificare il territorio e le sagre dal punto di vista delle buone pratiche di sostenibilità."

La presentazione del progetto a Rovigo si è svolta nell'ambito della sessione di lavoro dedicata alle buone prassi locali che hanno contraddistinto i Comitati Regionali e Provinciali delle Pro Loco.

In una breve introduzione il Presidente del Comitato Provinciale Unpli di Alessandria, Egidio Rivalta, ha dichiarato: "La presentazione del progetto al Congresso Nazionale UNPLI ha ottenuto un grande successo vista l'originalità e puntualità dell'iniziativa impostata al rispetto dell'ambiente e della natura, punti fondamentali riportati negli statuti delle associazioni Pro Loco".

La relazione dell'Assessorato Provinciale all'Ambiente, che è entrata nel merito dei

presupposti del progetto e dei risultati raggiunti, è stata poi svolta dal Dott. Marco Marzi e dalla D.ssa Barbara Saia, funzionari della Provincia di Alessandria, Assessorato all'Ambiente.

Gli immediati riscontri e richieste di informazioni ulteriori sul progetto che sono venuti dai delegati pongono le condizioni perché l'esperienza svolta sul territorio provinciale alessandrino possa essere estesa e presa a modello in altre parti d'Italia.

Marco Marzi



Da sinistra: Egidio Rivalta, Marco Marzi, Claudio Nardocci e Barbara Saia.

Grazie!

L'UNPLI Piemonte ringrazia attraverso le pagine di questo giornale tutti coloro che hanno offerto il materiale necessario per l'allestimento dello stand al Congresso nazionale di Rovigo. Grazie!

- Produttori associati alla bottega del vino di Moncalvo (AT)
- Tartaglino Giovanni di Mongardino (AT)
- Cantina sociale di Nizza Monferrato (AT)
- Azienda Vitivinicola Crova di Sala Monferrato (AL)
- Arnaldo Giolito Fraz. Vallegiolitti - Villamiroglio (AL)
- Braggio vini - Fraz. Zenevredo - Mombello (AL)
- Strada del Vino dei Colli Tortonesi (AL)
- Consorzio Nebbioli dell'Alto Piemonte - Ghemme (NO)

- Pro Loco di Rivarolo Canavese (TO)
- Pro Loco di Vicoforte (CN)
- Tre Rossi - Ovada (AL)
- Pasticceria Claudio - Ovada (AL)
- Pasticceria Bottaro E Campora - Ovada (AL)
- Panificio Del Borgo - Ovada (AL)
- Tenuta Carlotta e Rivarola - Castello Di Grilano Fraz. Grilano, Ovada (AL)
- Tenuta F.lli Gaggino - Ovada (AL)
- Tenuta Grossi Paolo - Ovada (AL)
- Tenuta Rossi E Contini Fraz. S. Lorenzo - Ovada (AL)

Provincia di Alessandria

Nel mese di agosto

La Pro Loco di Arzello prende per la gola

Da oltre 10 anni, la Pro Loco di Arzello, piccola frazione nel comune di Melazzo nell'Alessandrino, organizza nei mesi di agosto e settembre numerose iniziative sia a carattere gastronomico che ricreativo e sportivo, attirando sempre un nutrito pubblico.

Anche quest'anno "Arzello in festa 2006" è iniziata il 5 agosto con le serate gastronomiche sotto le stelle: ravioli al pin, tagliatelle ai funghi, pasta e fagioli, braciolate e spiedini, filetto al pepe verde e arrostiti, accompagnati da buon vino e da dolci fatti in casa,

sono spariti in un batter d'occhio.

I festeggiamenti sono proseguiti con l'ormai tradizionale cena di pesce, mentre curiosità ha suscitato la serata "dolce e salato", durante la quale i golosi hanno avuto l'imbarazzo della scelta di fronte ad un ricco buffet di dolci prelibati, preparati dall'amico pasticciere Mauro.

Anche la serata con polenta e cinghiale ha richiamato oltre 500 buongustai e la "Cena del trebbiatore" del 27 agosto, con il bollito misto e il "bagnet", ha degnamente

concluso le serate gastronomiche.

Accanto ad esse, altre manifestazioni hanno animato la tranquilla frazione: la seconda edizione della gara di mountain bike, il secondo raduno delle Fiat 500 e delle auto d'epoca, la tombola, le gare di bocce e scala 54, mentre una bella novità è stata la prima edizione del "Pentathlon del boscaiuolo", gara regionale che ha visto la partecipazione di proventi tagliegna tra cui il campione italiano della specialità.

Non sono mancate poi le trasferte: presso la chiesetta romanica di S. Secondo, a pochi chilometri dalla frazione, con la gara di bocce alla baronada e la distribuzione di "farsò" dolci e salati; a Ponzzone con la partecipazione della nostra Pro Loco alla festa della Comunità Montana, ed infine alla "Festa delle Feste" di Acqui Terme che, con oltre 23 Pro Loco, ha richiamato nella città termale 60.000 visitatori e dove le nostre "fricciule ambute" hanno riscosso, come sempre, un grande successo.

Al termine del programma, sia sotto l'aspetto organizzativo che partecipativo, il bilan-



cio è stato più che positivo, con piena soddisfazione dei soci della Pro Loco che, ancora una volta, ringraziano quanti hanno collaborato con entusiasmo alla buona riuscita delle diver-

se iniziative e quanti hanno voluto scegliere la nostra frazione per trascorrere le loro serate estive in allegria, mangiando e ballando sotto le stelle.

Giorgio Bussolino



Dalla Pro Loco di Ovada (AL) un'idea vincente

Il mercatino dell'antiquariato e dell'usato

Da 10 anni, si è passati da 30 a 200 espositori

Con l'edizione 2006 il mercatino dell'artigianato e dell'usato, la Pro Loco di Ovada e del Monferrato Ovadese ha festeggiato il suo decimo compleanno. Una ricorrenza un po' speciale che è stata ricordata con l'annullo filatelico delle cartoline storiche di Ovada, lo scorso 2 giugno, in occasione del 60° anniversario della Repubblica Italiana. L'iniziativa è stata per gli appassionati del settore filatelico uno degli ultimi appuntamenti: infatti, da recenti disposizioni, il francobollo è un ricordo e ora si viaggia solo per posta prioritaria.

L'idea di questo mercatino nacque all'inizio del 1996, grazie alla precisa e forte volontà dei volontari dell'allora Pro Loco (Luciana Polentes, Giacomo Gastaldo, Piero Capocaccia, tanto per citarne alcuni), con il sostegno dell'Amministrazione comunale e in particolare dell'Assessore al Commercio Paolo Bavazzano, fermamente convinti che la possibile riuscita avrebbe giovato in termini di promozione del territorio e di apertura all'esterno di questa piccola città, posta fra le colline del Monferrato, facilmente raggiungi-



bile grazie ai collegamenti autostradali (A26) e ferroviari.

Così, armati di una "locandina artigianale", di colla e secchiello, i volontari tappezzarono la città e le zone limitrofe, raggiungendo tutti i paesi (e rischiando anche qualche multa per mal disposizione delle affissioni), oltre che la distribuzione in tutti i locali, i negozi, gli esercizi pubblici e con il tam-tam fra parenti e conoscenti.

Come era nelle previsioni, il 24 giugno 1996, festa patronale di S. Giovanni, arrivarono

30 espositori, che furono collocati nella piazza S. Domenico, ma soprattutto arrivò una folla di curiosi e di appassionati, felici che per la prima volta nella zona ci fosse una così "ghiotta occasione", senza dover macinare chilometri.

Da allora il Mercatino è cresciuto sia in termini di espositori (ora circa 200, coinvolgendo tutte le piazze del centro storico), sia come qualità e richiamo turistico. Il flusso dei visitatori, specialmente negli appuntamenti festivi infrasettimanali, è veramente notevole e ciò ha convinto gli operatori commerciali ad un'apertura straordinaria, che è sempre gratificante.

La vitalità della Pro Loco continua ancora oggi grazie al presidente, Tonino Rasore, che con un valido Consiglio Direttivo propone momenti di tradizione e di cultura.

Come sottolineato dagli espositori e dagli hobbisti nonché dai visitatori, parte del successo del Mercatino è individuabile nel calendario proposto: infatti le date sono state scelte affinché l'appuntamento ovadese fosse unico per la zona e non in concomitanza con altri. Si prevedono sette ap-



puntamenti: prima domenica di ottobre, 1 novembre, 8 dicembre, prima domenica di marzo, 1 maggio, 2 giugno, 15 agosto.

Naturalmente il Mercatino non si ferma e pensa in grande. Numerosi sono i suggerimenti

che arrivano al Direttivo della Pro Loco per ulteriori innovazioni; chissà che, dopo questi dieci anni, si assista ad uno slancio verso il domani, pieno di progettualità...

Luisa Russo
Pro Loco di Ovada

Pontecurone (AL)

Boom di visitatori alla mostra mercato "Sapori d'autunno"

Centinaia di visitatori hanno affollato la 2ª edizione della mostra mercato "Sapori d'Autunno", tenutasi domenica 15 ottobre a Pontecurone.

I primi "assaggiatori" sono giunti alle 9 del mattino, il flusso è andato in continuo aumento per tutto il giorno.

Le otto Pro Loco della Bassa Valle Scrivia che hanno aderito alla mostra sono più che soddisfatte del risultato della manifestazione; l'affluenza è stata ancora maggiore rispetto allo scorso anno.

I visitatori hanno inoltre apprezzato gli stand degli agricoltori locali, insigniti del marchio *Alta Qualità Bassa Valle Scrivia*, che hanno esposto ottimi prodotti della nostra terra.

Numerose anche le bancarelle degli artigiani pontecuronensi, della Coldiretti e dell'Unione Provinciale Agricoltori di Alessandria.

Nel pomeriggio la *Sound*

Street Band-Dixie Band Itinerante ha reso ancora più piacevole la permanenza alla manifestazione.

Un gruppetto di ragazzi e bambini pontecuronensi, per l'occasione, ha indossato abiti tipici degli agricoltori di un tempo e ha distribuito biscotti e cioccolata calda per le vie della festa.

A rendere ancora più caratteristica l'atmosfera autunnale sono stati il vin brulé e le caldaroste offerti a tutti i presenti dall'Associazione Cacciatori e Pescatori pontecuronensi.

Il contributo dell'Associazione Volontari Protezione Civile delle Valli Curone - Grue - Ossona Onlus è stato sempre fondamentale per la perfetta riuscita della giornata.

Dunque un bilancio più che positivo che premia l'impegno e il lavoro dei numerosi volontari che hanno permesso la realizzazione della mostra.



Un particolare ringraziamento va rivolto ai comuni di Alzano Scrivia, Guazzora, Iso-la S. Antonio, Molino dei Torti, Castelnuovo Scrivia, Pontecurone, Sale e Alluvioni Cambiò, e alle rispettive Pro Loco per il prezioso contributo da loro dato alla mostra, per aver partecipato ai preparativi e aver portato i propri prodotti tipici. Si ringraziano inoltre

la Regione Piemonte, la Provincia di Alessandria, la Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, la Cassa di Risparmio di Alessandria, la Procom, la Confagricoltura e la Coldiretti di Alessandria, la Protezione Civile, l'Azienda agricola Gianluigi Berri per aver esposto i propri prodotti d'epoca, così come la Scuola Media B. Zanardi di Pontecurone e tut-

ti i privati che hanno consentito l'esposizione dei propri attrezzi.

L'organizzazione ringrazia, naturalmente, anche tutti coloro che hanno preso parte alla 2ª edizione della mostra mercato Sapori d'Autunno e dà appuntamento alla prossima edizione.

Manuela Xilovich

A Pozzolo Formigaro (AL)

Grande successo di pubblico per la festa medioevale

Si è conclusa il 17 settembre 2006 giorno, della Madonna della Addolorata (per i pozzolesi la Madonna delle sette coltellate), la riuscita festa medioevale di Pozzolo Formigaro in provincia di Alessandria.

La manifestazione, durata due giorni, organizzata dalla Pro Loco pozzolese e dai tanti volontari che si sono prodigati per la riuscita della "kermesse", ha visto la partecipazione di tante persone che, in costume medioevale e non, si sono riversate per le strade del borgo catapultate a ritroso nel tempo.

Il gruppo storico "Flos et Leo" di Tortona ha ricreato un accampamento militare con tanto di combattimenti e scene di lotta a mani nude.

Le cantine del Castello medioevale si sono trasformate in una autentica locanda medioevale "del Grillo"; qui si sono potuti degustare piatti di tradizione popolare della pia-

na alessandrina, piatti poveri ma ricercati, differenti per tutti i due giorni di festa grazie a "Camillo" e all'equipe della Pro Loco.

Nella locanda la serata del sabato è stata allietata da intrattenimenti musicali con arpa e ghironda.

Il cortile del Castello ha riservato uno spettacolo di danze medioevali curato dalla scenografia del Centro Danza Roberta Borello di Novi Ligure.

Come in tutte le caratterizzazioni dell'epoca, non potevano mancare i giocolieri e i musici, ma una particolare ilarità è stata creata dalla divagazione del "Cerusico", il parrucchiere tuttofare dell'epoca, che faceva sedere gli avventori su una grande sedia con dei legacci che servivano a tenere fermo il cliente.

Non poteva mancare la maga "pozzolese", nascosta in un anfratto del Castello, che ha avuto un indiscutibile successo

di pubblico: tantissime persone, sia adulti che bambini, sono accorse per farsi predire il futuro.

Nel centro della piazza del Castello una numerosa folla ha potuto assistere al piccolo spettacolo che il costruttore di trottole in legno ha proposto nelle vicinanze della sua bancarella; molto apprezzato è stato il banco dell'amanuense che scriveva in stile medioevale e spiegava anche con degli esempi pratici la storia e la difficoltà di quel tipo di scrittura.

Per la riuscita dell'iniziativa c'è stato a monte un grosso impegno di coinvolgimento di persone comuni, che hanno dato il meglio di se stesse calandosi nella parte come nella regia di un film, rappresentando scene di vita vissuta quali la maestra e i suoi scolari, l'imbonitore e contastorie, la strega e le pozioni di erbe miracolose, il Mago Merlino, il frate confessore.

Ben riuscita anche l'inserimento della tradizionale processione della Madonna Addolorata nel contesto della manifestazione che ha visto sfilare popolani e nobildonne in costume medioevale.

La "rinascita medioevale" del Borgo antico ha rispecchiato la volontà rievocativa e culturale del Castello; l'iniziativa è sorta con l'obiettivo di ravvivare il vecchio borgo e promuovere le visite al Castello.

Per l'occasione è stato aper-



to al pubblico con visite guidate: al suo interno è stato possibile ammirare alcuni capolavori del pittore Franceschino Boxilio ed altre opere d'arte, quali una Madonna con Bambino che racchiude in seno il Redentore assiso sulla Croce e una suggestiva natività del "700".

Il Castello sorge sulla sommità di una terrazza alluvionale che guarda la pianura. Nel 1902 i Tortonesi si liberarono dalla sottomissione all'Impero e costituirono la rocca e il "castrum"; per sette secoli questo borgo fortificato ha rappresentato un valido baluardo contro l'espansionismo di Genova nell'Oltregiogo.

Negli anni diventa centro nevralgico dal punto di vista militare; nei primi del Duecento è in possesso dei Marchesi del Bosco; passa in seguito ai Visconti e agli Sforza. Nel 1452 Bartolomeo Colleoni smantella la rocca, penetra nel borgo dopo dure resistenze da parte dei popolani pozzolesi e qui vi rimane sotto ordine del

Duca di Milano. Sotto la sua guida militare viene eretta una nuova fabbrica difensiva rispondente alle mutate esigenze dei tempi.

Nel 1527 il Duca di Milano devolve il feudo a Domenico Sauli.

Quando la famiglia si estingue, i beni feudali sono incorporati dal re di Sardegna, il Castello e i beni allodiali passano ai Morando.

L'ultimo proprietario fu l'avv. G. B. Oddini che, alla sua morte, nominò erede universale il Comune.

Per il programma dettagliato di tutte le nostre iniziative vi invitiamo a contattarci al seguente indirizzo e ai seguenti numeri telefonici.

Pro Loco Pozzolese - Piazza Italia, 18 - 15068 Pozzolo Formigaro (AL) - Tel. 0143 417627 - Cell. 339 4179052 presidente Pro Loco, Giorgio Palenzona

Luciana Viola



Provincia di Asti

Trent'anni per la Pro Loco Mongardino (AT)

Mille abitanti, un cuore solo

All'attivo, tra l'altro, numerose affermazioni al Festival delle Sagre, pubblicazioni di libri, un giornale, "L'asinel ... d Mongardin"

I Mongardinesi amano il loro paese e sono orgogliosi di essere nati su queste colline che si affacciano sulla valle del Tanaro. L'affermazione è un assioma condiviso da tutti. Si può dire che i quasi mille abitanti abbiano un cuore solo: un cuore che gioisce quando in paese si realizza qualche cosa di buono e sono tristi solo quando il lutto entra in una casa. La condivisione è una vir-

tù che i Mongardinesi assorbono con il latte materno ed è nell'aria che c'è solo all'ombra del loro campanile. Qui c'è un "qualcosa" di buono che si traduce in un insieme di benessere, di speranza, di fiducia nel futuro, nella comunicatività con tutte le genti.

In quest'ambiente, trent'anni fa, è nata perciò, senza alcuna difficoltà, la Pro Loco, con oltre un centinaio di uomini e

donne che forti dello spirito che anima tutti gli abitanti, hanno creato una struttura viva e sempre attuale, invidiata da tutte le consorelle astigiane.

I risultati concreti dell'impegno si sono avuti ai "Festival delle Sagre" di Asti; Mongardino è il comune che ha avuto il maggior numero di affermazioni. Nel 1988 ha vinto il trofeo e si è aggiudicata per ben sette volte il "supertrofeo". Nel 2000



i Mongardinesi si sono presentati alla Camera di Commercio per la premiazione addirittura con una carriola spinta dal mitico Aldo Roagna, seguito dal presidentissimo Enzo Roero, da un quarto di secolo condottiero di un esercito armato di tanta buona volontà, con l'aggiunta però di quelle già citate virtù, condite da uno spirito agonistico che non conosce confini.

Ai vertici dell'organizzazio-

ne mongardinese negli anni si sono avvicinati personaggi come Francarlo Conti, Enzo Giannotti, Giuseppe Conti, Adriano Raviola, che hanno lasciato impronte di grandi virtù: dall'umiltà alla condivisione, dallo spirito di sacrificio alla generosità. Un dieci e lode deve andare alle donne della cucina che, come Emiliana Ollino e Marisa Perroncito, hanno firmato piatti apprezzati dai "superbuongu-

stai". Tra i più gettonati c'è la "Finanziaria del di di festa".

Oggi, sulla prima linea del gruppo che deve affrontare le grandi difficoltà del XXI° secolo, oltre ad Enzo Rovero, ci sono uomini e donne con radici ben penetranti nelle classiche virtù mongardinesi: Virginio Oddone, Roberto Raviola, Enzo Gianotti, Giovanni Tagliano, Paolo Argenta, Marco Fantolino, Sergio Ferretti, Angelo Gicosa, Andrea Gianotti, Maurizio Maggiora, Antonio Marino, Gian Piero Ollino, Franco Porcellana, Aldo Roagna, Cristian e Domenico Rosso, Daniele Rovero, Bruno Squillari, Bruno Sartori, Marco Sorba e Roberto Trissini.

CULTURA

In occasione dei festeggiamenti per i trent'anni del sodalizio, il presidente Enzo Rovero ha detto: "La Pro Loco è anche cultura. Affinché Mongardino abbia un futuro abbiamo studiato il nostro passato, contribuendo con la civica amministrazione alla creazione della biblioteca comunale, dando ampio spazio agli scrittori locali pubblicando i libri di don Alfredo Bianco ed in particolare la "Storia di Mongardino". Apprezzata la ristampa del volume "Mongardino e le sue cappelle" di Lorenzo Gentile. Negli scaffali anche i libri di altri Mongardinesi, come "La Vigna" di Gigi Monticone e "Ieri, in Campagna" di Luigi Garrone".

Cultura è anche la politica dei gemellaggi, collaborando con i sindaci Giuseppe Perroncito e Daniele Prasso agli incontri con Mongardino di Sasso Marconi e con Montgardin in Francia.

Cultura è infine la pubblicazione del giornale locale "L'Asinel. d' Mungardin" (L'Acino di Mongardino), diretto da Giorgio Garrone e che ha tra i suoi più apprezzati collaboratori Mario Banaudi, Vincenzo Gianotti, Antonio Marino, Angioletta Monticone, Renato Monticone, Milva Oddone, Giampiero Ollino, Daniele Rovero, Marisa Saidita, Sara Zoppi.

La macchina organizzativa della "Due Giorni" dedicata alla "Festa dei Trent'Anni" hanno scritto tutti i giornali: non ha dimenticato nulla, compreso un magnifico "menù d'autore" di Paolo Fresu e le autorità: da Mariangela Cotto, consigliere regionale, agli assessori provinciali Mario Aresca, Domenico Demetrio e Maurizio Rasero, hanno portato il loro contributo di approvazione all'operato

dell'attivissimo sodalizio. Nei discorsi ufficiali per l'inaugurazione della biblioteca comunale dedicata a Don Alfredo Bianco, a quarant'anni dalla sua scomparsa, tutti, da Giuseppe Dagna, responsabile dei beni culturali nell'ambito della "Comunità Collinare della Val Tiglione", a Bruno Verri, vicepresidente regionale delle Pro Loco, dal parroco don Mario Banaudi al sindaco Daniele Prasso, dalla direttrice della Biblioteca di Asti al presidente Enzo Rovero, hanno sottolineato l'importanza della cultura nella vita civile di tutte le comunità.

Nel contesto delle varie iniziative per il trentennio, volte a sottolineare i buoni rapporti tra il nostro sodalizio e la civica amministrazione, a Luigi Garrone, uno dei più anziani giornalisti del Piemonte, nostro ad-

detto stampa, il sindaco ha conferito la cittadinanza onoraria con la seguente motivazione: "L'Amministrazione Comunale è lieta di conferire al signor Garrone dott. Luigi la cittadinanza onoraria, per l'impegno, l'aiuto, la testimonianza, la dedizione a favore del suo paese e dei suoi concittadini. Il sindaco Prasso Daniele".

La documentazione più tangibile dei trent'anni di attività è stata realizzata con un'artistica mostra fotografica curata da Paolo Argenta.

E' notizia di questi giorni la vincita, da parte della Pro Loco di Mongardino, dell'ottavo Supertrofeo "Giovanni Borello" al 33° Festival delle Sagre Astigiane.

Enzo Rovero



Luisella Braghero, presidente provinciale UNPLI di Asti, nonché membro della Giunta e del consiglio regionali, componente della commissione tecnica del 33° Festival delle Sagre, quest'anno dà voce a coloro che al Festival si sono recati in veste di graditi ospiti: ecco le loro impressioni.

Domenica 10 settembre, ad Asti

"Una sagra ecumenica aperta a tutte le sagre"

"Una sagra ecumenica aperta a tutte le sagre" potrebbe essere il motto più pregnante per dare l'idea di ciò che prende vita ogni anno ad Asti a settembre.

Domenica 10 settembre, nella suggestiva piazza del Palio di Asti, si è tenuta la 33ª edizione del Festival delle Sagre: ben 45 Pro Loco astigiane hanno partecipato alla tradizionale sfilata, davanti a un pubblico numerosissimo ed emotivamente coinvolto, con oltre 150 carri approntati per l'occasione.

Ogni Pro Loco ha scelto per la sfilata un tema inerente alla vita agreste, e su questo tema ha

allestito rappresentazioni di vita rurale quanto mai suggestive e verosimili nella ricostruzione, realizzate usando solamente i costumi e i macchinari agricoli rigorosamente d'epoca; anche gli stessi trattori che trainavano i carri erano tutti d'antan, i cosiddetti trattori a "testa calda".

Alcune Pro Loco hanno addirittura fatto sfilare 10 carri, mentre i temi presentati sono stati molteplici: dall'intero ciclo della canapa (dalla sua piantagione alla lavorazione dei filati) alla pesca che un tempo si praticava nelle limpide acque del fiume Tanaro, tanto per citarne

due, senza restrizioni alla fantasia degli artefici della sfilata.

Terminata la lunga teoria di carri, il folto pubblico si è riversato nell'immensa piazza della stazione, dove ogni Pro Loco partecipante alla sfilata aveva sin da venerdì notte sistemate cassette prefabbricate e stand presso cui servire i cibi e le bevande tipiche dei loro paesi. Va da sé che questi stand siano stati presi letteralmente d'assalto dai visitatori, disposti a mettersi in coda diligentemente per degustare qualche specialità ammanita sul posto all'interno delle cassette.

Un tuffo nelle emozioni del passato

La sfilata delle Pro Loco è stata un piacevole tuffo nella memoria del passato, un riaffiorare di pezzetti della nostra infanzia ormai archiviati nella mente con una struggente tenerezza legata a testimonianze di valori e di affetti.

E' stata la rappresentazione della fatica dell'uomo sulle avversità del territorio, del clima e delle vicende storiche con risultati positivi sul progresso.

E' facile, oggi, utilizzare le attrezzature elettriche ed elettroniche per svolgere le "faccende" di casa e dimenticare quanti anni ci sono voluti per arrivare agli agi attuali.

Solo ieri avevamo gli zoccoli ai piedi, le calze uscite dalla quadriglia di ferri delle nonne e sgranavamo la meliga sul "balot" di paglia della stalla.

La vita oggi scorre veloce.

Con altrettanta velocità immagazziniamo i dati nei cassetti della nostra memoria e non abbiamo più il tempo di aprirli per rinfrescare e assaporare con calma il piacere dei ricordi.

Lo svolgere della sfilata mi ha dato il tempo di ritornare su questi pezzi di infanzia: una boccata di ossigeno, per capire da dove arriviamo, e, soprattutto, per chiederci dove vogliamo andare con tanta fretta.

Ho visto sfilare ragazzi vestiti da contadini e boscaioli, coltivatori, allevatori perfettamente calati nella parte. Erano più belli dei giovani d'og-

gi con il chiodo sulla lingua, gli anelli alle sopracciglia ed il cervello tatuato.

Hanno partecipato belle ragazze con cappellini e velette; le stesse che il giorno prima indossavano jeans, intellettuali e determinate, più abituate alle "bande larghe" che alle bande musicali.

E' stato tutto molto bello e romantico, ma induce a pensare.

Noi, che ci nutriamo di "quattro salti in padella" e che ci interessiamo a "grandi fratelli idioti" e a "secchioni e pupe maialine", dobbiamo tornare ad appropriarci del rispetto del territorio, dell'amore della pasta fatta in casa, della serenità della coltivazione dell'orto e della cura delle case, del piacere delle compagnie e delle combriccole.

Il lento scorrere della sfilata lascia il tempo per pensare: quanto lavoro di ricerca e cura nella presentazione coreografica dei vari allestimenti, quanto tempo e dedizione da parte delle Pro Loco.

Ne esce la rappresentazione di un territorio vivo e vivace che ha saputo pensare un'attenta politica di investimento sul territorio per la sua presentazione e valorizzazione turistica.

Ivana Lanza
(Comitato Provinciale UNPLI Biella)



Tra le Pro Loco i "colleghi" di Toscana, Trentino e Veneto

Quattro delegazioni Unpli ospiti al Festival

Tra il pubblico del Festival delle Sagre anche i "colleghi" delle Pro loco del Nord Italia. Erano ben quattro, e particolarmente numerose, le delegazioni UNPLI che hanno preso parte all'edizione 2006.

Curiosità per l'unicità dell'evento e grande ammirazione per l'impegno profuso dai tanti volontari è stato espresso dalle delegazioni regionali provenienti da Toscana, Trentino Alto Adige e Veneto, ciascuna giunta nell'astigiano con un pullman, oltre alla ugualmente nutrita comitiva in rappresentanza dell'UNPLI dell'area torinese. Complessivamente erano pre-

sentati alla manifestazione oltre duecento ospiti targati UNPLI.

L'iniziativa è stata coordinata dalla presidente provinciale nonché consigliere e membro di Giunta dell'UNPLI Piemonte, la moncalvese Luisella Braghero, che ha curato i vari aspetti logistici della trasferta in terra astigiana. Gli ospiti delle Pro Loco sono stati ufficialmente accolti, e oltre alla grande "abbuffata" e alla sfilata dedicata al mondo contadino, di cui sono stati particolarmente impressionati, hanno potuto constatare anche l'interesse che l'UNPLI provinciale (a cui aderiscono praticamente tutte le Pro loco presenti in piaz-

za Campo del Palio, per oltre ottanta in tutta l'Astigiano) riserva al Festival delle Sagre. «Infatti, ormai da alcuni anni, abbiamo deciso di istituire un proprio riconoscimento con cui andiamo a premiare la Pro loco il cui piatto meglio rappresenta l'aspetto promozionale e di valorizzazione della tradizione» ricorda la presidente Braghero. Quest'anno il riconoscimento UNPLI, e con esso l'assegno del valore di 500 euro, è stato assegnato a Crivelle di Buttiglieria, che succede nell'albo d'oro alla Pro loco di Refrancore, vincitrice nell'edizione 2005.

Maurizio Sala

Hanno detto del Festival delle Sagre

I presidenti del Consorzio del Cittadellese (PD)

Tra cultura ed enogastronomia, ospitalità genuina e fraterna

Siamo partiti da Cittadella con l'idea di andare a visitare una sorta di sagra in grande, ma arrivati ad Asti abbiamo dovuto ricrederci piacevolmente e sempre piacevolmente già dal sabato sera abbiamo scoperto che le Pro Loco del posto facevano sul serio.

E così, armati di bicchiere e forchetta, abbiamo affrontato una kermesse enogastronomica che ci ha lasciati a bocca aperta ma a stomaco pieno e ben lubrificati dagli ottimi vini assaggiati.

E che dire della domenica?

Ci aspettavamo una semplice sfilata delle varie Pro Loco e invece ci siamo trovati immersi in un mondo oramai scomparso, un mondo rievocato con perfezione e maestria, uno spaccato delle tradizioni e del vivere contadino degli anni che furono, una perfetta regia dello scorrere delle stagioni, degli avvenimenti lieti e tristi facenti parte del vivere quotidiano, un susseguirsi di riscoperte di vecchi macchinari e di vecchi mestieri, una scoperta

della attività delle Pro Loco astigiane attente alla salvaguardia di ciò che sta entrando nel naturale oblio del tempo.

E che dire dell'ospitalità genuina e fraterna della Pro Loco di Nizza Monferrato che ci ha fatto degustare piatti semplici, ma allo stesso momento importanti, ma che più di tutto ci ha accolti con il calore e l'amicizia che contraddistinguono da sempre gli incontri fra le diverse realtà Pro Loco.

Siamo ritornati con la speranza e il desiderio di poter ri-

cambiare un giorno tutto questo, ma, più importante, siamo ritornati arricchiti dalla consapevolezza che anche in Piemonte, come del resto in tutta Italia, le Pro Loco rappresentano un caposaldo nella salvaguardia delle tradizioni, proiettandosi contemporaneamente nel futuro, nel settore sempre più importante del turismo culturale.

Un sincero grazie ed un arrivederci ad Asti al prossimo Festival delle Sagre.

Consorzio Pro Loco del Cittadellese

I Toscani di Lunigiana

Grazie a Luisella Braghero

Una giornata indimenticabile, domenica 10 settembre 2006, per il gruppo "Per Borghi e Castelli" di Aulla in Lunigiana, costituito in gran parte da soci iscritti a Pro Loco del comprensorio lunigianese, ma con ramificazioni anche su tutto il territorio della Provincia di Massa Carrara e della confinante provincia di La Spezia.

Dopo le positive esperienze, tra le altre, della gita nell'alta Lunigiana (Pieve di Codiponte, Casola, Uglianaldo e Castello dell'Aquila di Gragnola) svolte in collaborazione con Corrado Leoni e Giovanni Poleschi Junior, presidenti rispettivamente delle Pro Loco di Casola in Lunigiana e di Fivizzano quest'anno l'interesse è stato per una gita nella città di Asti.

L'occasione è stata offerta dalla manifestazione "Festival delle Sagre", che si svolge annualmente ad Asti ove, con squisita ospitalità e signorilità, la sig.ra Luisella Braghero ci ha permesso di godere di uno spettacolo che riteniamo veramente unico nel suo genere. Il gruppo è stato ospite e spettatore privilegiato, nella scenografica piazza Alfieri (luogo di svolgimento anche del Palio Città di Asti), del fantasmagorico carosello di carri e personaggi in costumi d'epoca che, in retrospettiva, hanno fatto la storia della civiltà contadina del territorio astigiano.

I "giganti" sono stati eruditi durante il viaggio con notizie storico-culturali sulla città di Asti e sull'avvenimento oggetto della gita da parte del "letterato" Ercole Mattei, e sono stati allietati dal "ricercatore di particolari e suggestivi avvenimenti aullesi" Enrico Fregosi, che si è cimentato nella recita di scenette di vita aullese.

Ospiti a pranzo nello stand della Pro Loco di Mongardino, ove il gentile Enzo Rovero ci ha fatto degustare piatti tipici locali con i vini premiati alla Douja d'Or, i convenuti hanno compiuto di seguito una visita a luoghi e fabbricati di notevole interesse storico indicati dal Mattei, terminando poi la giornata con la visita all'esposizione internazionale di vini eccellenti presso la manifestazione "Douja d'Or", che ha dato il tocco finale di sapori e profumi ad una giornata che rimarrà davvero indimenticabile.

Nicola Lo Gatto



La Pro Loco della Val di Non (Trento)

Ad Asti un museo itinerante della cultura e civiltà contadina

I Consorzi Pro Loco "Le Maddalene" e "Tovel" hanno organizzato per le Pro Loco della Valle di Non, il 9 e 10 settembre, un viaggio ad Asti per incontrare le Pro Loco astigiane in quella meravigliosa manifestazione che è il "Festival delle Sagre". Qualche numero della passata edizione: 47 Pro Loco partecipanti, 250.000 visitatori, 600.000 porzioni di cibo, con damigiane di vino, agnolotti, fritto misto, cinghiale, tartufo, ecc. .

Le Pro Loco della Provin-

cia di Asti hanno presentato, in Piazza Campo del Palio, le loro specialità gastronomiche, accompagnate da vini doc astigiani in quello che può tranquillamente essere definito il più grande ristorante all'aperto d'Italia, in un tripudio di tovaglie colorate e ombrelloni attorno a quelli autentici capolavori che sono le "casette" delle Pro Loco in mattoni o in legno, che riproducono fedelmente antiche abitazioni, osterie, locande, botteghe: un vero "villaggio delle meraviglie".

La cucina è stata curata in modo impeccabile, facendo gustare ai visitatori delle autentiche leccornie: dagli agnolotti d'asino al gran fritto misto, dal risotto alla Barbera d'Asti al coniglio del vignaiolo, dalla "bagna cauda" alla polenta arrostita con cinghiale, ecc., ecc.

Il colesterolo? ...lasciamo perdere !!

La domenica mattina abbiamo potuto assistere alla suggestiva sfilata che si snoda per le vie della città, animata da più di tremila figuranti in auten-

tici abiti d'epoca e 250 carri: un vero e proprio museo etnografico itinerante della cultura e della civiltà contadina di un tempo. E' certamente il momento più spettacolare e coinvolgente del Festival: personaggi, attrezzi da lavoro, trattori e macchine agricole e un variegato zoo domestico con buoi, cavalli, muli, asinelli, caprette, oche, anatre, tacchini e sui carri la riproduzione di riti e consuetudini di un'epoca lontana. E tutto questo organizzato e realizzato dalle Pro Loco!

E' sicuramente un esempio di quello che le Pro Loco riescono a fare. Siamo rimasti tutti impressionati e convinti, più che mai, che si possono realizzare cose straordinarie se si è uniti e si lavora in concordia, nella convinzione di rendersi utili alla propria comunità.

Abbiamo anche visitato la "Douja d'Or", Salone Nazionale di vini selezionati: una vetrina di vini prestigiosi, dove si possono degustare e acquistare i vini premiati all'omonimo Concorso nazionale.

Abbiamo trascorso così due giornate piacevoli, grazie anche agli amici Luisella, presidente UNPLI della Provincia di Asti, ed Enzo, presidente della Pro Loco di Mongardino, che ci hanno insegnato principalmente due cose: essere uniti e solidali fra Pro Loco e non avere mai paura ad organizzare le cose in grande: bastano impegno, serietà, costanza e tanta, tanta disponibilità.

Leone Cirolini



La "squadra" della Pro Loco Val di Non.

Provincia di Cuneo

Luglio con la Pro Loco Barge (CN)

Concerti e "Notte bianca sotto le stelle"

Martedì 15 agosto, con il concerto di ottoni del "Verona Brass Quintet" al quale hanno assistito oltre 500 persone, si è concluso, presso la Trappa del Monte Bracco, il "Luglio barge 2006" organizzato dalla Pro Loco Barge.

Il concerto di Ferragosto a Monte Bracco - che non voleva assolutamente essere in concorrenza con quello "storico" dell'Orchestra Bartolomeo Bruni di Cuneo, quest'anno in programma a Pra Catinat in Alta val Chisone - rientrava nel circuito itinerante del "Festival Mistà - arte e musica nelle Valli Occitane", promosso dalla Comunità Montana Valli Po, Bronda e Infernotto con la collaborazione dei Comuni di Barge ed Envie ed il supporto logistico della Pro Loco Barge.

Le manifestazioni del "Luglio barge 2006" erano iniziate sabato 1 luglio nel corti-



Prima del concerto, sul palco, da sinistra: Tiziano Vindemmo, presidente Associazione CO.S.M.A., Claudio Rossa, segretario Comunità Montana valli Po, Bronda e Infernotto, il sindaco di Envie, Ribotta, quattro dei cinque componenti il "Verona Brass Quintet", Luciano, presidente Pro Loco Barge, Mario Picco, sindaco di Barge e vice presidente Comunità Montana, il quinto componente del Gruppo musicale (Foto Carlo - Barge)

le del Castello con il Concerto d'estate, offerto dall'Ensemble "L'estro armonico" del Civico Istituto Musicale di Busca; un'occasione buona, tra l'altro, per inserirvi, nell'intervallo, la

premiazione dei soci fondatori della Pro Loco Barge che festeggiava i suoi trent'anni di attività.

Domenica 6 agosto, alla Trappa del Monte Bracco (abi-

tata dai frati a partire dai primi anni dopo il Mille fino al 1802), si è tenuto un originale concerto-conferenza: al mattino, il gruppo Koinè Ensemble ha eseguito musiche gregoriane e medioevali; al pomeriggio Giovanna De Liso ha illustrato il significato degli affreschi di recente ritrovati nell'abside della chiesa della Trappa, antico convento risalente agli inizi del II Millennio, che Pro Loco e Associazione CO.S.M.A. stanno promuovendo con tutta l'importante e interessante zona circostante, quel Monte Bracco che oggi molti cominciano a conoscere e apprezzare come la "Montagna di Leonardo".

Lunedì 14 agosto, poi, ancora a Monte Bracco, sul piazzale della Locanda, esibizione del gruppo pinerolese "Le mani sulla pelle", con musiche afro, e notte rock-occitana con il complesso "Lou Tapage". E



Particolare del chiostro della Trappa di Monte Bracco, il giorno di Ferragosto 2006, con la mostra collettiva di pittura (Foto Carlo - Barge)..

quando ormai era buio profondo, "Notte bianca sotto le stelle", con il Circolo Astrofilo di Luserna San Giovanni (TO), ha tenuto naso all'insù, con gli occhi incollati ai telescopi, oltre 200 persone.

Aldo Raviolo



La Pro Loco ricorda il suo segretario



Nella serata conclusiva della rassegna commerciale "OTTOBRATA 2006" (30 settembre - 3 Ottobre), la Pro Loco Barge ha voluto ricordare il suo compianto ex segretario - tesoriere, Carlo Comba, scomparso improvvisamente nel febbraio di quest'anno. Nell'intervallo fra un atto e l'altro della brillante commedia dialettale "La letera maledeta" presentata dalla compagnia teatrale "El Ciochè" di Busca, il presidente della Pro Loco barge, Luciano Adriano, con accanto il sindaco del paese, Mario Picco, ha consegnato alla vedova Paola Boffa, accompagnata dal figlio Guido, una targa a ricordo dell'impegno e della serietà dimostrati da Carlo nella sua lunga militanza nella Pro Loco di Barge (29 anni consecutivi).

Con questa serata la Pro Loco ha terminato i festeggiamenti per i trent'anni di fondazione.

Trent'anni di attività per la Pro Loco di Gallo e Grinzane Cavour



Sabato 2 settembre 2006, in concomitanza con l'inaugurazione della 57ª Fiera Gallese, la Pro Loco di Gallo e Grinzane Cavour ha festeggiato il trentennale di costituzione dell'Associazione, che il 15 aprile scorso si è sostituita nell'organizzazione delle manifestazioni al locale Ente Fiera.

La foto ritrae i presidenti che si sono avvicendati nel corso degli anni alla guida della Pro Loco, dopo il compianto geometra Mario Ghisolfi; sono, da sinistra: Danilo Sala, Teresio Cravero, Luigi Cabuto, Giovanni Borgogno, Piero Cravanzola (dietro), Giuseppe Capra, la signora Toppino, in rappresentanza del marito Renato - insieme alla presidente attuale, Carla Rita Bordizzo.

Alla memoria del geometra Ghisolfi e agli ex presidenti presenti è stata consegnata una targa in ricordo e ringraziamento dell'impegno e della dedizione con cui hanno operato in favore del proprio paese; è stata poi inaugurata una mostra fotografica, allestita per illustrare le tante e diverse manifestazioni nelle quali la nostra Pro Loco si è impegnata: i carnevali, le partecipazioni alla Fiera del Tartufo di Alba, la fiera del bestiame, la fiera dei galli, le tante e varie gare sportive, gli spettacoli pirotecnici, le serate di animazione in Via Garibaldi (un tempo il giovedì, ora il martedì), i raduni di auto storiche, le passeggiate a cavallo, le costinate e le polentate, le luminarie natalizie...

L'auspicio è che tale variegata attività possa proseguire, con la collaborazione preziosa dell'Amministrazione comunale, con il sostegno economico che ci proviene dalle banche locali e dalle tante attività commerciali, e naturalmente con la partecipazione dei nostri concittadini agli eventi che organizziamo.

A Vicoforte

Le *Serate musicali settembrine* rappresentano il fiore all'occhiello dell'attività autunnale dell'Associazione ProVicoforte. Giunte alla IV edizione, hanno saputo rinnovare anche quest'anno il lusinghiero successo degli anni precedenti. Si tratta di tre concerti di musica classica, lirica e sinfonica, che si svolgono a turno nelle chiese parrocchiali di Vicoforte capoluogo e della frazione Fiamenga.

Le *Serate* sono iniziate sabato 16 settembre: il **Quartetto d'archi "G.F. Pressenda"**, diretto dal M° Alberto Capellaro di Torino, si è esibito con un concerto interamente dedicato a Mozart, nel 250° anniversario della nascita, composto da una sinfonia (*Eine kleine nachtmusik*), due quartetti (K168 e K 387) ed un divertimento (K 138).

Sabato 23 l'Ensemble can-

tanti lirici diretto dal M° Antonio Bertola, di Centallo, formato da quattro solisti di autentica levatura (tenore, baritono, soprano e contralto), ha presentato un programma di musica lirica con brani di Verdi, Puccini, Rossini, Donizetti, Gounod, Saens e Bizet. Sabato 30 l'**Orchestra Sinfonica Amatoriale Italiana**, diretta dal M° Paolo Fiamingo di Beinette, ha eseguito due sinfonie (la 25 e la Linz di Mozart) e due brani di Mascagni e Bizet.

L'Associazione ProVicoforte, che ringrazia gli artisti ed i partecipanti, dà appuntamento a tutti gli appassionati per il prossimo anno. La manifestazione complessiva si è conclusa nel pomeriggio di domenica 1° ottobre con la Grande Castagnata in Frazione Santuario, allietata dal concerto della banda comunale di Dogliani.

Gianfranco Andrianopoli

Serate musicali settembrine



Provincia di Novara

*A due passi dal Lago Maggiore
Massino Visconti,
paese degli ombrellai
L'attività organizzativa della
Pro Loco inizia all'Epifania e termina a Natale*

Massino Visconti è situato sulle verdeggianti colline dell'Alto Vergante che si affacciano sulla sponda sud-occidentale del lago Maggiore, tra Arona e Stresa. La buona posizione panoramica, il clima mite e

l'ambiente naturale che lo circonda sono gli elementi che ne fanno da sempre una ridente località di villeggiatura, particolarmente apprezzata per la sua prossimità ai centri lombardi e del novarese da cui è oggi fa-

cilmente raggiungibile.

Il centro storico del borgo conserva, nonostante il frenetico sviluppo edilizio degli ultimi decenni, l'originaria impronta rurale nei vecchi cortili, nei viottoli angusti, nei dipinti votivi affrescati sui muri di pietra.

Le vestigia cariche di arte e di storia, disseminate sul territorio, narrano ancora oggi di antiche vicende e devozioni che caratterizzarono questa terra e la sua gente. I monaci benedettini con gli insediamenti sulla sommità del monte San Salvatore e i Visconti con il castello ed i possedimenti nel paese hanno lasciato preziose testimonianze storiche, patrimonio da custodire e tramandare.

Percorrendo i numerosi sentieri che si intersecano sui fianchi del monte San Salvatore, si entra in contatto diretto con la natura. Gli ombrosi boschi di castagni e di faggi si aprono a volte su radure e pendii erbosi dove predominano erica, ginestre, felci, gruppi di betulle.

Non è raro incontrare, quando non hanno ancora subito il rinnovamento in moderne abitazioni, fienili e vecchi alpeggi, qualcuno ancora attivo, dove il tempo sembra essersi fermato a un'economia agricola-pasto-



rale, in altri tempi unica risorsa di queste realtà montane.

Dagli ampi squarci nel folto della vegetazione lo sguardo può correre sul vasto panorama sottostante: il Lago Maggiore con le sponde cosparse di paesi, le Prealpi lombarde con i piccoli laghi e la pianura che si estende a perdita d'occhio...

Sulla cima del monte San Salvatore, con i suoi faggi secolari e la natura intatta, già luogo di preghiera e romitaggio monacale, lo scenario panoramico raggiunge, nelle giornate più terse, il massimo della sua bellezza e spettacolarità.

Di probabile origine romana, il nome "Massino" deriverebbe da "massa", nel significato di podere, piccola proprietà agraria. A questo periodo risale il frammento di sarcofago

romano murato in una parete esterna della chiesa parrocchiale, mentre appartiene più alla leggenda che alla storia l'esistenza di un tempio a Giove, purificato dal re longobardo Desiderio.

La prima notizia storica relativa a Massino risale all'anno 865, con la richiesta del conte e dignitario di corte Ermenulfo di ottenere, tramite la mediazione dell'imperatrice Angelberga, una conferma imperiale del "monastero di Massino".

Intorno al Mille alcuni religiosi avviarono sul monte "Biviglione" (dalle grandi betulle) la costruzione di una chiesa al Salvatore e di un centro monastico devozionale che da essa prese nome.

A tale periodo risale anche la costruzione della chiesa di San Michele, col titolo di par-





rocciale del paese, mantenuto fino al 1585, quando, forse a causa di un cedimento che inclinò il campanile, venne gravemente danneggiata.

Nella superstita abside vi sono pregevoli affreschi del '400. Il titolo parrocchiale fu quindi trasferito nella chiesa di Santa Maria della Purificazione, ove la cappella a S. Agnese, con affreschi del '500, era della famiglia Visconti e conteneva i loro sepolcri.

Ad opera dei Visconti fu realizzata nel Quattrocento la chiesa della Madonna di Loreto, con un ciclo di affreschi del secolo XVI.

Il castello venne trasformato, nel Cinquecento, in una residenza padronale ove conservare i proventi in natura, soprattutto il vino, che i Visconti riscuotevano dai sudditi. Nel 1721 vi nacque Filippo Maria Visconti, poi arcivescovo di Milano. Dopo alterne vicende, il castello, che appartiene agli eredi dei Visconti di S. Vito, richiede attualmente interventi di salvaguardia e progetti di recupero.

Nel secolo scorso, il Comune, a memoria del casato, che

secondo taluni storici avrebbe tratto da Massino le sue origini, volle aggiungere al proprio nome l'appellativo Visconti.

Nel corso dell'Ottocento, molti Massinesi e abitanti del Vergante praticavano il duro mestiere dell'ombrellaio ambulante, girando nella buona stagione tra casolari e città a riparare e vendere ombrelli e parasole.

Questi intrepidi pionieri, che si chiamavano "luscianti" nel tipico gergo "tarüsc", sin dalla più tenera età lasciavano la famiglia e venivano ingaggiati per iniziare l'apprendistato. Alcuni fecero fortuna, aprendo negozi e botteghe artigianali in varie località, in Italia e all'estero, ed ancor oggi i loro discendenti, seppur in forme più moderne, ne continuano l'attività in ambito industriale e commerciale. Massino Visconti li ricorda tutti con il monumento all'ombrellaio d'Italia, realizzato nel 1972 dallo scultore Luigi Canuto.

**Con la Pro Loco
da gennaio a dicembre**

La fervida attività della Pro Loco inizia già nei primi gior-

ni dell'anno riscoprendo alcune antiche usanze contadine e popolari massinesi. Nelle tre sere precedenti l'Epifania, con "Aspettando la Befana", vengono rievocate le tipiche sfilate dei campanacci, un tempo dette "scalzacavèzz" perché in quest'occasione i ragazzi scalzavano la cavezza delle mucche, ne sfilavano i campanacci e, al loro suono, scorrazzavano per il paese. Questa antica usanza, le cui lontane origini si ispirano probabilmente al corteo dei tre Re che si recavano alla capanna di Betlemme ed ai riti propiziatori per il nuovo anno, è divenuta uno spettacolo di folklore in cui tutti possono essere protagonisti.

All'ultima settimana di aprile è fissato l'appuntamento primaverile di "Massino in... fiore": le vie e gli angoli caratteristici del paese vivono la stupenda e coloratissima fioritura delle azalee dando il benvenuto a turisti e villeggianti che ogni anno, proprio in questi giorni, iniziano ad affluire a Massino Visconti. Le aiuole e le bancarelle allestite dai floricoltori locali fanno da cornice festosa e invitante ad alcune piacevoli giornate in cui è anche possibile la degustazione e l'acquisto di specialità locali, come gli asparagi del Vergante, uno dei tipici prodotti di queste colline.

Particolarmente ricca di eventi l'estate, con numerose escursioni guidate sulle colline dell'Alto Vergante e manifestazioni di grande interesse come la "Festa del pane in piazza" e "Giornalisti ai fornelli".

Molto apprezzato dai buongustai il "Giro enogastronomico dei cortili massinesi", la prima domenica di agosto. Qui le specialità della cucina locale, abbinate ad ottimi vini, si degustano nei cortili del vecchio borgo e del castello dove si respira l'atmosfera di un tempo e ancora si possono scorgere tracce delle antiche vicende storiche. Un piatto in ogni cortile seguendo un percorso, lungo le vie del paese ravvivate da mercatini ed orchestre itineranti, che permette, tra un assaggio e l'altro, di apprezzare i punti più suggestivi.

Sempre in agosto, tra le varie serate di festa indette dalla Pro Loco, da non perdere quella di "Frutta e sapori del Vergante" e quella dei "Dolci delle massaie massinesi", due sere in piazza in una cornice di luci, fiori e musica.

E nella terra degli ombrellai non può certo mancare una giornata a loro dedicata: quella degli ombrellai che raduna, all'inizio di settembre, i discendenti dei mitici "luscianti", è anche l'occasione per assegnare l'Ombrellino d'oro e gli Ombrellini d'argento, riconoscimenti che annualmente la Pro Loco assegna non solo agli ombrellai ma anche a chi, per impegno, operosità e intraprendenza, si è distinto nei settori più diversi.

Le castagne, tipico frutto dei boschi di queste colline, sono state un tempo parte importante dell'alimentazione e



dell'economia rurale massinese. Alla prima domenica di ottobre vengono cotte in piazza nelle tipiche padelle abilmente maneggiate dai "mündelatt". La degustazione delle caldaroste si accompagna a quella di ottimi vini e di altri prodotti locali.

Aprire la stagione invernale la "Vendemmia di Santa Lucia", che ripropone la vecchia consuetudine di raccogliere a metà dicembre gli ultimi grappoli d'uva lasciati ad appassire sulle viti per essere assaporati durante le festività natalizie. La giornata, oltre ai vari risvolti folcloristici e culturali, presenta anche piacevoli lati spet-

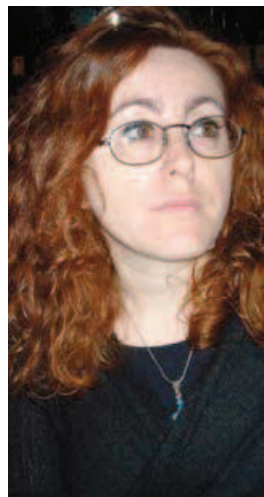
tacolari, come la pigiatura dell'uva in piazza e gastronomici, come la degustazione di specialità locali in abbinamento a vini novelli e passiti.

Nella piazza l'atmosfera è già natalizia con i mercatini che espongono oggetti di antiquariato e artigianato, fiori e regali per le imminenti festività.

L'efficiente ufficio I.A.T., situato proprio all'ombra del campanile pendente e gestito dalla Pro Loco, offre assistenza e informazioni ai turisti che intendono visitare Massino Visconti o fare escursioni nel Vergante e nel Verbano.

Mario Rossi

Nuovi consiglieri nel Comitato provinciale di Novara



Nel corso dell'assemblea del Comitato provinciale di Novara, riunitasi il 13 maggio u.s., Filomena Bertone e Massimo Zanetta (nella foto) sono stati nominati consiglieri provinciali, in sostituzione di Maurizio Puggioni e Sara Vicario. Auguri di buon lavoro ai nuovi consiglieri e un ringraziamento per l'opera svolta in questi anni agli uscenti.



Provincia di Torino

In Alta Val Susa, la Pro Loco Moncenisio

“Siamo (forse) il Comune più piccolo d'Italia”

A 1460 metri sul livello del mare, ultimo paesino della Val Susa al confine con la Francia, in Val Cenischia, Ferrera Cenisio (dal 1940, Comune di Moncenisio) è il più piccolo comune del Piemonte: poco meno di 50 i residenti registrati all'anagrafe, di fatto molto meno quelli che effettivamente ci vivono stabilmente.

Con un curioso primato: il Comune di Moncenisio è da sempre il primo a comunicare - al termine delle elezioni, amministrative o politiche che siano - i risultati alla Prefettura di Torino...

Nei week end ed in estate, però, il paese moltiplica la sua popolazione e si anima: arrivano i turisti, soprattutto quelli delle seconde case, per lo più discendenti di famiglie che in passato sono scese in pianura o a Torino per cercare un lavoro più comodo e meglio retribuito.

Ma fino a due secoli fa la situazione di Ferrera era ben diversa: ultimo centro abitato italiano prima del valico del Moncenisio, aveva scoperto in anteprima il ... turismo. Dal Moncenisio passavano mercanti e pellegrini, eserciti e condottieri, in transito da e per la Francia. Lanslebourg in terra di Francia e Ferrera sul versante italiano erano i due paesi di confine che permettevano l'ultimo balzo, l'ultimo luogo in cui rifocillarsi, far riposare e ferrare i cavalli, trovare una guida per il passaggio, allora molto pericoloso, per il terreno ripidissimo, per le condizioni ambientali, per il clima, non ultimo per i briganti.

E a Ferrera (come a Lanslebourg) impararono presto a sfruttare la situazione: 4 alberghi per l'ospitalità ed il mestiere dei "marrons", le guide-portatori che trasportavano i viaggiatori più facoltosi (lo fecero anche con Napoleone Bonaparte che - si narra - concesse ai suoi "Cristofori" una pensione a vita) da un versante all'altro caricandoli su portantine (spesso semplici seggiole) e facendoli poi scivolare

sul versante francese su slitte chiamate "ramasse". Un'attività, questa, che garantiva agli abitanti una vita dura ma accettabile. Ma fu proprio Napoleone che, facendo costruire nei primi anni dell'800 la nuova strada carrozzabile, contribuì ad isolare Ferrera e a farla spopolare. Il traforo del Frejus con relativa ferrovia che sboccava nella valle adiacente non fecero che peggiorare la situazione.

Il resto è storia recente: nei primi del '900 uno sbarramento sul colle del Moncenisio ed un secondo negli Anni '60 cambiarono fisionomia alla parte più alta del territorio, sommergendo il secolare ospizio, la chiesa, alberghi, alpeggi estivi. In più, con la vittoria nella seconda Guerra Mondiale, la Francia si prese la parte più interessante e ricca del territorio, con l'acqua per la produzione di energia elettrica.

E Ferrera Cenisio, nel 1940, perse il anche proprio nome per quello di "Comune di Moncenisio".

Da vedere: il borgo, molto ben conservato e con restauri che hanno mantenuto gli elementi originali, che si sviluppa sulle due sponde del torrente Cenischia; la chiesa parrocchiale di San Giorgio del VII secolo; la cappella di San Giuseppe nel centro storico, con una Via Crucis opera di 14 artisti valsesini e piemontesi ognuno dei quali ha donato una sua opera; le numerose meridiane e fontane; il forno e il mulino ristrutturati; il frassino plurisecolare (vecchio di 300 anni, secondo gli esperti), i due caratteristici laghetti (appena fuori del centro abitato);

e più in alto, attorno al colle, numerosi forti.

La festa patronale di Moncenisio è quella di San Giorgio, con una caratteristica processione, l'ultima domenica di aprile.

Quattro, anche attualmente, le strutture pubbliche per il confort di residenti e turisti: Albergo ristorante Chalet sul lago; Locanda Le Masche; "La Ramasse - piola-polenteria con menù valligiano; Circolo 1880 - struttura comunale ristrutturata e inaugurata nel 2004, comprendente bar e ristorazione veloce, vendita di prodotti tipici e vini, negozio generi di prima necessità sempre aperto, sala polivalente, ecomuseo "Le Terre di confine".

Per raggiungere il Comune di Moncenisio: in auto, da Susa, seguire la Statale del Moncenisio; poco sotto il valico, deviazione a destra; in alternativa, appena fuori Susa, sempre sulla Statale per il Moncenisio, prendere a destra per Venaus e Novalesa; di qui una strada piuttosto stretta raggiunge l'abitato di Ferrera; dalla stazione ferroviaria di Susa, nel periodo estivo, servizio di autobus per il Colle del Moncenisio.

Per altre informazioni: www.comune.moncenisio.to.it

La Pro Loco Moncenisio

Fondata negli Anni '60, è vissuta tra alti e bassi fino ad una quindicina di anni fa, quando, passo dopo passo, insieme con il Comune, è diventata la vera animatrice della vita del piccolo paese.

Attuale presidente, da 6



anni, è Franco Cavallone, docente di educazione musicale, musicista, chitarrista, di fatto residente a Collegno, ma, appena può, di stanza nel paese d'origine della sua famiglia, Ferrera.

«I soci Pro Loco sono attualmente una cinquantina, per la maggior parte gente non residente, ma che qui ha solide radici. Purtroppo questo fa sì che, quando si tratta di rimbocarsi le maniche e lavorare, non ci ritroviamo in più di 4 o 5. Anche se - bisogna dirlo - è proprio la generosità dei tesseraati che ci permette di tirare avanti, insieme, ovviamente, al contributo regionale ed a quel poco che riusciamo a raggranellare con le varie feste, rinfreschi, cene. Il Comune, piccolo com'è, non è in grado di darci contributi in denaro; il massimo che può offrirci, oltre alla sua costante e preziosa collaborazione, è la disponibilità dei locali, in particolare il salone polifunzionale».

La Pro Loco Moncenisio non dispone neppure di una sede ufficiale: sala riunioni, magazzino e quant'altro sono rappresentati dalle case del presidente e del tesoriere.

L'attività più significativa in questi ultimi 15 anni è stata la ricerca del costume tradizionale della gente, quello femminile in specie, in quanto quello maschile non aveva caratteristiche locali particolari.

«Il 21 aprile 2002 Ferrera visse una giornata particolare - ricorda il presidente Cavallone -: dal 1948, non veniva più indossato il costume femminile. In occasione della festa patronale 2002, tre donne lo riproposero, fedelmente riprodotto, tra le rappresentanze in costume di tutta la Val Cenischia e della Maurienne. Non è purtroppo stato possibile indossare un costume originale, in quanto, essendo l'unico vestito "della festa" che una donna si poteva permettere, veniva indossato nelle ricorrenze più importanti della vita e accompagnava la proprietaria anche nell'ultimo viaggio».

Il costume, la "roba sa-vouierda" o "la vesta", è perciò stato ricostruito attraverso i ricordi delle persone più anziane, le vecchie fotografie, qualche particolare (cuffie, scialli in seta, oreficeria tipica) ritrovato in vecchie cassepanche.

Oggi le donne di Moncenisio che indossano l'abito tradizionale in occasione della festa patronale di San Giorgio a fine aprile, a Ferragosto e in altre ricorrenze civili e religiose o in momenti particolari della vita comunitari, sono diverse.

«Stiamo anche ricercando i piatti della tradizione: piatti poveri, perché a questa altitudine si disponeva soltanto di quello che davano gli animali e nei campi non crescevano che patate e segale, oltre alle castagne dei boschi - continua Cavallone -. Ovviamente, oltre a "resuscitare" la festa patronale, è compito nostro organizzare la "Festa della Pro Loco": la facciamo ad inizio agosto, quando c'è più gente».

E non è ancora tutto: lo scorso settembre ci sono stati cinque incontri didattici con una pittrice che ha insegnato la tecnica dell'acquerello, con mostra finale e premiazione delle opere realizzate; la seconda domenica d'ottobre, "Festa d'autunno", con castagnata, castagnaccio, vin brulé, torte, ecc.

«Abbiamo anche allo studio un concorso fotografico, con l'intento principale di far salire gente dalla valle e dalla città».

La Pro Loco Moncenisio dispone di un sito internet (www.prolocomoncenisio.it) veramente esauriente e aggiornato; insieme a quello del Comune (raggiungibile anche attraverso quello della Pro Loco) offre tutto quanto si può sapere sulla storia, le tradizioni, le curiosità, la vita, ecc. di Ferrera oggi Comune di Moncenisio.

Bartolomeo Falco



A Caluso con il Maestro Gandino I Tamburi del Canavese



E' stata una vera sorpresa il concerto dei "Tamburi del Canavese", gruppo di giovanissimi musicisti che stanno affacciandosi al panorama percussivistico nazionale.

Questi ragazzi si destreggiano ottimamente su decine di strumenti, fra le insidie del ritmo e la precisione dell' esecuzione, nell'affrontare le difficoltà tecniche e di lettura della partitura.

Direttore artistico e musicale dei "Tamburi del Canavese" è il Maestro Giorgio Gandino, vulcanico musicista con un percorso artistico prestigioso, al quale chiediamo di parlarci di sé e di come è nato il progetto per la formazione di questo suo gruppo di percussionisti teen-ager.

Gandino, torinese, ci racconta che ha iniziato la sua carriera alla fine degli anni Cinquanta come batterista cantante, dedicandosi in seguito all'apprendimento delle percussioni sinfoniche. Nel 1968 vince il Concorso Nazionale indetto dal Teatro Regio di Torino per un posto di percussionista all'interno della propria Orchestra, e vi rimane fino al 1990, realizzando il proprio completamento artistico ed acquisendo vastissima esperienza. Fonda la prima scuola di Batteria della Città di Torino e dal 1977 al 1990 è insegnante di Batteria Jazz ai Corsi di Formazione Musicale del Comune di Torino. E' unanimemente riconosciuto a livello nazionale per la didattica dello strumento.

Nel 1992 si trasferisce nel Canavese continuando a mantenere la scuola di Torino, che a suo tempo aveva battezzato Percustudio. Intraprende quindi, pure a Caluso, l'attività di insegnante di batteria e scopre ben presto, tra i nuovi allievi, dei ragazzini particolarmente interessati anche allo studio delle percussioni; inizia a formare il gruppo e a comporre brani.

"I Tamburi del Canavese" danno il via ai primi concerti e nel giugno 2005 e maggio 2006 ottengono, per due volte consecutive, il 1° Premio assoluto, il Premio Speciale della Giuria e una borsa di studio al "Concorso per Giovani Interpreti della Regione Piemonte" che si svolge a Torino. Il programma musicale che presentano nei loro spettacoli spazia dai ritmi cubani a quelli brasiliani e messicani, con visitazioni nel panorama del jazz, del classico e della cultura africana. Il brano con cui chiudono i concerti si intitola "Burundi" e l'esecuzione genera un forte impatto per il ritmo ossessivo, la gestualità degli esecutori e la bellezza dei costumi.

Gandino ci spiega inoltre che è molto entusiasta di questa sua ultima "creatura", per l'affiatamento, l'entusiasmo, la familiarità che si è venuta a creare fra i vari componenti anche per merito dei genitori, i quali devono barcamenarsi nell'accompagnare i figli alle prove settimanali, ai concerti, e nel carico e scarico delle "merci".

Patrizia Fiorino

Sabato 14 e domenica 15 ottobre a Torino paesi in città



proloco in festa

Sono state una trentina le Pro Loco - alcune riunite in consorzio - che hanno risposto "Presente" all'invito rivolto dagli organizzatori del Comitato provinciale UNPLI Torino ad impiantare in piazza Vittorio Veneto stand e cucine per offrire al pubblico i prodotti tipici e tradizionali dei rispettivi territori.

Una iniziativa talmente gradita e di successo, questa, che parecchie Pro Loco si sono viste costrette a chiudere i battenti prima che la festa fosse finita, per ... esaurimento delle materie prime. E dire che non si era certo lesinato sulle provviste!... In futuro, forse, sarà il caso di essere ancora più ottimisti, specialmente quando ciò che si propone è veramente valido e lo si sa proporre nel modo giusto.

Queste le Pro Loco presenti a Torino con le rispettive specialità gastronomiche, molte delle quali del tutto sconosciute al grande pubblico:

Brandizzo (risotto e frittelle di zucca), Caselle Torinese (salame di turgia e dolci tipici), Mappano (l'antipast di lavandè), Pralormo (polenta putage e tagliere di cascina), Vinovo (agnolotti al sugo di arrosto), Pianezza (frittelle e vini autoctoni), Consorzio Pro Loco all'ombra del Musinè (bagna caoda e verdure), Mezzenile, Passinetto, Monastero di Lanzo (polenta concia e riso che

fila), Rocca Canavese (acciughe al verde e toma con miele), Usseglio (boch d'Usoei e zabaglione con torcetti di Lanzo), Rivara Canavese (frittelle degli strassapapè), Rivarolo Canavese (salam patata del Canavese, tumin cun sausse e brus, turcet al bur), Lusigliè (fasoj e quajette), Monteu da Po (agnolotti al ragù di carne e crouciori d'la nona), San Raffaele Cimerana (fricieu di patate), San Sebastiano da Po (agnolotto di pommatan e tomin), Fiorano Canavese (polenta e moja, raviolo dolce), Pavone (cipolle e pesche ripiene, paoline, formaggi), Strambino (zuppa di cavoli e frittata di lurtin), Cavour (frittelle di mele), Consorzio Pro Loco Val Pellice (vin brulè, cioccolata e torta), Rourè (gofri farciti e non), Salza di Pinerolo (piatto misto tipico).

Hanno sfilato e fatto spettacolo: Filarmonica San Bernardino di Bricherasio in divisa d'epoca - Torneo di Maggio Re Arduino di Cuornè - La Marchesa Adelaide di Susa - Gli Arcieri antica Savoia di Torino - Lj Ruset di Pavone - I Paleologi di Chivasso - La gente dei ricetti di Ogliaiano - Miraflores di Torino - I Conti di Riparia di Rivara - La Maschera di Ferro di Pinerolo - Le Perle Barocche di Torino - Quelli del Barocco di Torino - I Conti Orsini di Rivalta - Campo dell'Arte di Rivoli - Nobiltà Sabauda di Rivoli - Il Palio dij semna

sal di Pianezza - J'Amis ed la frola di San Mauro Torinese - I cordai di Carmagnola - La lavandera e ij lavandè d Bertula di Torino - La Compagnia del Pomo e della Punta di Torino - Accademia Scrima di Torino - Militaria di Torino - Gruppo Pietro Micca di Torino - Le Turinstars Majorettes di "Giochi senza frontiere" - Gruppo Musicale del Gruppo Trasporti Torinesi - Gianduja e Giacometta dell'Associazione Piemontese con il Gruppo di tradizioni piemontesi Città di Torino - Gruppo folk Alvaiss di Ala di Stura - Gli scoiattoli di Mezzenile - Gruppo folk Li Magnà di Viù - Corpo musicale Alpino di Ceres - Regina del cari e Garsun di Baldissero Torinese - Gruppo Carnevaresco - L'Abba, la Bela Tolera e la Corte di Chivasso - Gruppo Frutasè e Fritasera di Cumiana - Sbandieratori il Cigno Nero di Rivoli - J Ami d Riburda di Ribordone - I Cugini di Montagna di Salza di Pinerolo - Gruppo Maschere di Usseglio - Compagnia tradizionale Vinoveisa Bela Poliera e Cucaov - Conte Roberto e Perinzia di Volpiano - I Danzatori di Bram di Cavour - Gruppo folk Le Giacomette di Pianezza - Gruppo folk occitano di Pianezza - Gruppo folk di Susa - Gruppo Iris e Oba Oba di San Gillio - Bela Cusutera, il Giardinere e Corte di Brandizzo - Società Filarmonica di Brandizzo.

Le Pro Loco a Torino, sabato 14 e domenica 15 ottobre Luci accese in Piazza Vittorio grazie alle Pro Loco

Le luci sulla ribalta di "Paesi in Città" si sono da poche ore spente sulla saporiata festa e come si suol dire è giunto il momento di tirare le somme.

La prima considerazione va doverosamente rivolta alla volontà fortemente espressa dall'Assessore al Turismo e Sport della Provincia di Torino Patrizia Bugnano di promuovere e valorizzare i singoli territori dove le Pro Loco

volontariamente e quotidianamente operano, ed ecco il perché della scelta del capoluogo subalpino.

La seconda riflessione va al Comitato Provinciale UNPLI di Torino che ha saputo cogliere in maniera lungimirante il desiderato dell'Assessore Bugnano, portando in Città quella cultura, quell'artigianato, quell'enogastronomia e quel folclore che solo le Pro Loco sanno

costantemente offrire da più di un secolo.

La terza ponderazione va alle numerose Pro Loco della Provincia di Torino che hanno deciso di partecipare a questa importante manifestazione con tutta la costanza che le contraddistingue nell'operosità e nella salvaguardia dei loro luoghi e delle tradizioni lasciate dai loro antenati.

Da quanto si è potuto vedere e gustare in questa due



Da sinistra Mauro Cavrenghi, Mario Barone, Sergio Pocchiola, Paolo Vigni, Gino Zanconi, Filippo Friscia.

giorni, si direbbe proprio che la risposta alle tre valutazioni, non può che considerare la prima edizione di "Paesi in Città. Pro Loco in festa" positiva.

Ma vediamo ora di entrare nel vivo dell'evento, dove in una Piazza Vittorio ancora perturbata dai lavori per il parcheggio sotterraneo, si son viste fiorire delle bianche pagode necessarie per ospitare gli spazi opportunamente e saggiamente allestiti dalle singole Pro Loco: dalla cultura alle tradizioni popolari, dall'artigianato alle peculiarità enogastronomiche delle singole realtà paesane.

Ma come se ciò non bastasse, Torino si è pure vista onorata nel dover ospitare la grandiosa parata dei gruppi storici e folcloristici che partendo dalla piazzetta Reale ha percorso il centro storico della Città, con una folla immensa ed interessata alla visione di tanta colorita tradizione, giungendo poi in Piazza Vittorio dove sul palco, opportunamente allestito, hanno potuto saggiamente allietare il numerosissimo pubblico presente con le loro superbe esibizioni.

Non possiamo tralasciare il momento autunnale del nostro territorio, che proprio nella circostanza dell'inaugurazione ufficiale dell'evento di sabato, ha voluto incupire con la pioggia detta doverosa formalità.

Di lì possiamo solamente e senza ombra di dubbio trarre la simpatica e nota battuta "esordio bagnato, esordio fortunato", che crediamo stia facendo già propendere tutti i promotori/operatori dell'iniziativa ad un arrivarci al prossimo anno.

Per dovere di cronaca, non possiamo esimerci dall'enumerare la presenza di molte autorità politiche, civili e del mondo delle Pro Loco, quindi dell'UNPLI a questo importante appuntamento che, ancora una volta, vede il Comitato Provinciale UNPLI di Torino primo attore di importanti eventi "Le Sagre delle Pro Loco e la valorizzazione dei prodotti tipici della Provincia di Torino" del 2002, il "Paniere dei Prodotti Tipici" del 2004 ed in ultimo "Paesi in città" appena concluso.

Quindi oltre ai doverosi ringraziamenti a tutti coloro che hanno contribuito a far sì che detto momento di folklore tradizionale locale si sia potuto svolgere nei migliori dei modi, non ci rimane altro che dare il nostro arrivederci alla prossima edizione, fiduciosi di poter utilizzare tutta la stupenda piazza Vittorio per far conoscere le nostre saporite ed insindacabili tradizioni a un pubblico sempre più ampio e sempre più desideroso di riscoprire le radici del nostro passato culturale e gastronomico.

Mario Barone



A. A. A. collaboratori per "Paese mio" cercansi...

Lo abbiamo sentito affermare da molti, in Piemonte e fuori: "Paese mio" è un bel giornale; sia per la parte più squisitamente tecnico-professionale sia per le panoramiche sulla vita delle varie Pro Loco che ogni numero presenta. Affermazioni che ci gratificano per il nostro lavoro, così come ci gratificano gli oltre 20 anni di vita di questa nostra pubblicazione: 20 anni praticamente senza mai saltare un numero...

Ma, dietro le quinte, anche "Paese mio" qualche problemino ce l'ha, e uno in particolare: la spesso scarsa collaborazione da parte della maggior parte delle nostre Pro Loco.

Ovviamente con lodevoli eccezioni: ci sono Pro Loco sempre in prima linea, che fanno e, dalle pagine del giornale, sanno anche far conoscere agli altri quello che fanno. Ma ce ne sono altre - la maggioranza, si può dire - che fanno (spesso anche molto), ma si tengono tutto all'ombra del proprio campanile.

Poi, quando qualcuno te ne parla e provi a telefonare, nel 90% dei casi il presidente, il segretario o chi per essi sono ben felici di darti informazioni, di

spiegarti questo e quello, magari anche onorati della pubblicità gratuita.

Il fatto è che raramente sono le Pro Loco a prendere l'iniziativa, a pensare che "Paese mio" è a disposizione di "tutte" le Pro Loco. Gratuitamente, s'intende!...

Per questo, mentre rinnoviamo a tutte l'invito a farsi vive, se non altro per segnalarci per tempo (molto per tempo... non è mai troppo presto...) il proprio calendario organizzativo, lanciamo anche un'altra proposta: perché, dall'interno di ogni Provincia o Comitato provinciale UNPLI, non si fa avanti qualcuno disposto a fare da tramite tra le Pro Loco della sua zona e la redazione, da "addetto stampa", insomma?

L'impegno non ci sembra particolarmente gravoso: si tratterebbe più che altro di segnalare le Pro Loco che si potrebbero contattare per questo o quel motivo (esempio: i festeggiamenti per i 50 anni di fondazione, l'organizzazione di una manifestazione particolare, una iniziativa originale o che sta riscuotendo successo, ecc. ecc.).

Sentiamo già le obiezioni: noi delle

Pro Loco siamo più bravi ad organizzare, a cucinare, a lavorare di braccia, che a scrivere...

Storie! Se siete bravi anche a scrivere e lo fate, tanto meglio e tante grazie! se il vostro italiano non è proprio perfetto, pazienza; a correggerlo penseremo noi. Se poi mettervi a scrivere è davvero più forte di voi, ci accontenteremo che ci facciate da "intermediari", segnalandoci quanto sopra, magari prendendo contatti con le Pro Loco interessate e fornendoci indirizzi, numeri telefonici, sollecitando presidenti e segretari dimenticoni a procurarci fotografie, cartoline e quant'altro necessario per la redazione dell'articolo.

Ci contiamo!

E per intanto prendete nota: potete farvi vivi presso la sede UNPLI di Cavour (tel. 0121 68.255 - 800.905.211, e-mail: unplipiemonte@unplipiemonte.it) o direttamente dal direttore, Bartolomeo Falco, tel. e fax 0121/55.91.92.

Non disturberete!

Bartolomeo Falco
Direttore responsabile
"Paese mio"



Tra leggi e circolari spesso poco chiare

E se togliessimo un po' di carta

A quando poche regole, semplici e chiare, valide per tutti?

Il vocabolario italiano definisce il termine burocrazia come il potere amministrativo, specialmente degli enti pubblici, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti, ma anche la pederastia, la lungaggine, il formalismo eccessivo nel disbrigo di pratiche amministrative.

Tutti noi siamo abituati a vedere nella burocrazia il potentissimo sistema messo in piedi da decenni da parte della pubblica amministrazione che crea così tanti problemi, che assilla, ma permette ai consulenti di aggirare a loro piacimento le regole imposte.

Con la burocrazia ci siamo scontrati un po' tutti, soprattutto in questi ultimi anni, in cui il peso della macchina burocratica statale e locale è diventato assillante.

Anche le Pro Loco e il mondo del volontariato hanno dovuto e devono fare i conti con questo problema; anche i dirigenti delle nostre associazioni sono alle prese quotidianamente con problemi fiscali, autorizzativi, licenze e concessioni, interpretazioni e dinieghi.

E' proprio su questi problemi quotidiani che noi responsabili delle Pro Loco incontriamo che vorrei esprimere alcune considerazioni personali.

Il rispetto delle leggi, soprattutto quelle giuste, è sacrosanto, fa parte di una società civile, è giusto quindi che le Pro Loco rispettino i regolamenti comunali, paghino le dovute imposte al fisco, rispettino le norme igieniche e di sicurezza, ma il vero problema non è questo, il vero problema è che ogni volta che si organizza una manifestazione si rischia di dover stravolgere l'iter burocratico.

Le leggi italiane sono scritte in un "codice indecifrabile": è assurdo che chi le scrive poi pubblici parallelamente dei libri (che vende) per com-

mentarle, ma è una realtà; questo dà modo a chiunque di dare la propria interpretazione ed ecco allora che da comune a comune, da regione a regione cambiano i modi e le procedure per ottenere questa o quell'altra autorizzazione, creando incertezza e difficoltà soprattutto per le nostre associazioni.

Sarebbe auspicabile che ci fossero poche regole ma chiare, ma questo non sempre succede. Mentre con la legge 398/91 dal punto di vista fiscale molti passi avanti sono stati fatti e oggi le Pro Loco possono es-

sere in regola con il fisco con pochi e chiari adempimenti, in altri settori la musica cambia: ad esempio, pur essendoci una circolare regionale che stabilisce i criteri per la corretta prassi igienica in occasione di somministrazione di alimenti e bevande, mi risulta che ogni ASL abbia una sua interpretazione e pretenda documentazione differente; non parliamo poi delle autorizzazioni comunali dove esiste il tutto e il contrario di tutto.

Questo crea ovviamente problemi, per chi opera sul territorio, per gli organi di controllo e anche per l'UNPLI che è nella reale difficoltà di dare una giusta e adeguata consulenza.

Come risolvere questo problema? Sburocratizzando o semplificando. Sono parole che sento da anni, ma ogni governo che viene lascia qualcosa di nuovo e non toglie nulla del vecchio; togliere un po' di carta sarebbe auspicabile, ma è molte volte utopia.

Io credo che il problema possa essere risolto con la lungimiranza e la capacità di misurarsi seriamente con il problema da parte di chi detiene le redini della burocrazia: la Regione Piemonte, ad esempio,



è già intervenuta semplificando le procedure per la riscossione dei contributi della legge 36/2000, così stanno facendo molte province; molte ASL si sono attivate per definire procedure standard semplificate per le Pro Loco in occasione di feste temporanee, l'UNPLI potrebbe sfruttare la convenzione stipulata a livello nazionale con l'Anci per fare in modo che tutti i comuni d'Italia richiedano le medesime cose per le autorizzazioni e via discorrendo.

Il nostro mondo, quello delle Pro Loco, è un mondo troppo importante per la nostra Penisola: in Italia ci sono 6000 Pro Loco che organizzano 20.000 manifestazioni all'anno gestite da 600.000 volontari: sarebbe un peccato che tutto questo fosse penalizzato dalla burocrazia.

**Giuliano
Degovanni**



CIRCOLI PRO LOCO UNPLI

A livello regionale siamo 37

Le regole da osservare

Si avvicina la fine dell'anno e risulta d'obbligo fare un riferimento alle Pro Loco che gestiscono un Circolo U.N.P.L.I. Tra poco vi verrà inviata la circolare di affiliazione per l'anno 2007 dalla Segreteria del Comitato Regionale con le disposizioni per la richiesta di rinnovo.

Non ci sono variazioni rispetto all'anno in corso; quindi, per l'apertura del Circolo, è richiesto un numero minimo di 50 soci; i costi si possono raggruppare nella quota di affiliazione di € 100,00 (cento/00) a cui va aggiunto il costo di € 2,00 (due/00) per ciascuna tessera personale da consegnare poi ad ogni socio, per quel minimo di 50 almeno, oltre naturalmente al versamento di € 100,00 (cento/00) quale quota di tesseramento da parte della Pro Loco al Comitato Regionale per l'anno 2007.

Mi permetto di ribadire un paio di concetti per garantire la corretta gestione del Circolo.

- Uno riguarda l'aspetto statutario, poiché deve espressamente essere indicata l'assenza di finalità di lucro per evitare interpretazioni e comportamenti elusivi e/o di mancanza di trasparenza, con anche l'inserimento di quanto segue:
 - Ai sensi dell'art. 111, commi 3, 4 bis e 4 quinquies del Testo Unico delle Imposte sul Reddito, con la costituzione del Circolo Pro Loco - UNPLI di l'attività di somministrazione di alimenti e bevande effettuata presso la sede in cui si svolge l'attività istituzionale, è rivolta esclusivamente ai soci iscritti, né potrà essere di natura commerciale.
 - Nel Circolo Pro Loco - UNPLI di per consentire la somministrazione di alimenti e bevande ai soci, dovranno seguirsi le seguenti disposizioni:
 - a) Divieto di distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o

la distribuzione non siano imposte dalla legge;

- b) Obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23 Dicembre 1996, n° 662, e salvo destinazione imposta dalla legge;
- c) Disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, escludendo espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati o partecipanti maggiori d'età il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello Statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'Associazione;
- d) Obbligo di redigere e approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario secondo le disposizioni statutarie;
- e) Eleggibilità libera degli organi amministrativi, principio del voto singolo di cui all'art. 2532, secondo comma, del codice civile, sovranità dell'Assemblea dei Soci, associati o partecipanti e i criteri di loro ammissione ed esclusione, criteri ed idonee forme di pubblicità delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni, dei relativi bilanci o rendiconti; è ammesso il voto per corrispondenza per le associazioni il cui atto costitutivo, anteriore al 1° gennaio 1977, preveda tale modalità di voto ai sensi dell'art. 2532, ultimo comma, del Codice Civile e sempre che le stesse abbiano rilevanza a livello nazionale e siano prive di organizzazione a livello locale;

f) Intramissibilità della quota o contributo associativo ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non rivalutabilità della stessa.

- L'altro riguarda un aspetto più gestionale e più dettagliatamente, inerente all'argomento I.V.A. e Imposta sui redditi nell'attività svolta dai Circoli in generale (tra cui rientrano anche quelli delle Pro Loco), visto che nell'arco di un anno circa, già tre Sentenze della Cassazione, e più precisamente la n. 19840 e 19843 del 2005 e n. 612 del 2006, hanno toccato, raccogliendo il senso delle tre Sentenze, quello relativo alla determinazione del costo dei prodotti e/o servizi che vengono proposti ai soci fruitori del circolo, dove bisogna considerare un ricarico comprensivo del costo di acquisto e di quelle altre voci che possono essere coerentemente considerate imputabili alla gestione medesima, e quindi con costi ai fruitori (i soci), decisamente inferiori a quelli normalmente applicati dai servizi pubblici tradizionali, al fine di non ricadere in attività svolta ai fini commerciali e di conseguenza assoggettandola all'imponibilità IRES.

Chiudiamo tirando le somme per l'anno 2006, verificando la situazione dei Circoli nel nostro comitato piemontese: totale n. 37 Circoli con questa suddivisione territoriale - provinciale:

ALESSANDRIA	N. 18
ASTI	N. 3
BIELLA	N. 2
CUNEO	N. 4
TORINO	N. 8
VERCELLI	N. 2

Sergio Poggio
REFERENTE
SETTORE
CIRCOLI
Segretario
Provincia di
Alessandria



Nuove Pro Loco

Sono entrate a fare parte della famiglia UNPLI le seguenti Pro Loco di nuova costituzione: a loro va il nostro benvenuto.

**Pro Loco
Caprauna (CN)**

**Pro Loco San Salvatore
di Savigliano (CN)**

**Pro Loco Monastero
Vasco (CN)**

Pro Loco Macello (TO)

Fiocco azzurro in segreteria



Chiara Vignolo con il piccolo Cristiano. Auguri:

**1 aprile 2007
a Castell'Alfero (AT)**

Pro Loco Donna



Tema:

- Educazione
 - Formazione
 - Informazione
- per un'ACCOGLIENZA: alla vita, al turismo, alla solidarietà, all'integrazione, all'infanzia, alla reciprocità, al gemellaggio, alla vita religiosa.



Scadenze e normative fiscali

DEPOSITO LEGALE – NUOVE REGOLE RELATIVE AL DEPOSITO LEGALE DEI DOCUMENTI D'INTERESSE CULTURALE DESTINATI ALL'USO PUBBLICO

I documenti digitali hanno la stessa "dignità" dei documenti su carta

La **Carta sulla conservazione dell'eredità culturale digitale**, adottata dalla Conferenza Generale dell'UNESCO nel corso della sua 32a sessione svoltasi a Parigi il 17 ottobre 2003, ha posto i documenti in formato digitale sullo stesso piano di quelli in formati o su supporti tradizionali, affermando l'esigenza di conservarli al fine di mantenerli accessibili nel tempo. Ha inoltre individuato, fra gli strumenti chiave necessari al conseguimento di questo fine, il deposito legale o volontario dei documenti digitali in istituzioni pubbliche, come le biblioteche.

Le disposizioni previste dalla precedente normativa

La legge 2 febbraio 1939, n. 374 prevedeva, per ogni tipografo, l'obbligo di consegnare, per qualsiasi stampato o pubblicazione:

- quattro esemplari alla Prefettura della Provincia nella quale aveva sede la tipografia (due le Biblioteche nazionali centrali di Roma e Firenze, una per la biblioteca della Provincia e una per la Presidenza del Consiglio);
- un esemplare alla locale Procura della Repubblica (per la biblioteca del Ministero di grazie e giustizia).

Nel caso di edizioni eseguite da enti di diritto pubblico, dovevano essere aggiunte ulteriori due copie, di cui una per la biblioteca del Senato e una per quella della Camera. Nel caso, poi, l'argomento fosse stato di carattere scientifico e tecnico era previsto il deposito di una ulteriore copia per la biblioteca centrale del CNR.

Nuova legge sul deposito legale di documenti stampati e digitali – Finalità e ambito di applicazione

Dopo lungo iter parlamentare è stata approvata la nuova legge sul deposito legale dei documenti, editi in Italia, aventi interesse culturale destinati all'uso pubblico. La **legge n. 106 del 15 aprile 2004** (nota anche come "Legge Urbani") è diretta a sostituire la normativa che, sino ad oggi, ha regolato il deposito obbligatorio, la quale risaliva al 1939 (legge 2 febbraio 1939, n. 374), poi in parte modificata dal decreto luogotenenziale n° 660 del 31 agosto 1945.

Il deposito legale, come viene affermato al comma 2 dell'articolo 1, della legge in questione è **"diretto a costituire l'archivio nazionale e regionale della produzione editoriale"**.

I documenti destinati al deposito legale sono quelli prodotti totalmente o parzialmente in Italia, offerti in vendita o altrimenti distribuiti e comunque non diffusi in ambito esclusivamente privato. Per quanto attiene ai documenti sonori e audiovisivi, sono destinati al deposito legale anche quelli distribuiti su licenza per il mercato italiano. La nuova legge sul deposito legale ha la finalità di regolare in modo organico il deposito obbligatorio delle pubblicazioni inclusi i documenti diffusi tramite rete informatica allo scopo di conservare la memoria della cultura e della vita sociale del nostro Paese. A tal fine sono previste procedure snelle e semplificate.

La legge rinvia a un successivo Regolamento, da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, l'individuazione del numero delle copie e i destinatari del deposito legale, oltre alle Biblioteche Nazionali Centrali di Roma e Firenze previste dal quarto comma dell'art. 1.

L'innovazione sostanziale della legge sta nel fatto che finora costituivano oggetto di obbligo gli stampati e le pubblicazioni, mentre oggi l'obbligo è esteso a tutti i tipi di produzione editoriale nazionale **"qualunque sia il processo di produzione, di edizione o di diffusione"**. Vi sono comprese le edizioni digitalizzate in cd-rom e on-line, materiale filmico etc. La nuova legge amplia, dunque, l'obbligo del deposito anche ai documenti in formato elettronico e diffusi tramite Internet.

Emanato il regolamento di attuazione

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 191 del 18 agosto 2006, il D.P.R. 3 maggio 2006, n. 252, concernente "Regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico". Il regolamento, previsto dall'art. 5 della legge n. 106/2004, **entra in vigore il 2 settembre 2006**.

I CONTENUTI DEI NUOVI PROVVEDIMENTI SUL DEPOSITO LEGALE

Deposito dei documenti stampati

Il comma 4 dell'art. 6 del D.P.R. n. 252/2006 stabilisce che negli Istituti individuati dalla Conferenza unificata dovranno essere depositati: **libri, opuscoli, pubblicazioni periodiche, carte geografiche e topografiche, atlanti, manifesti, musica a stampa**.

Nel successivo comma 6 si stabilisce inoltre che i **documenti sonori e video, i film, i soggetti, i trattamenti e le sceneggiature e i video d'artista** che siano accompagnati, nella loro ordinaria modalità di diffusione al pubblico, dai documenti di cui

sopra, sono inviati alle **Biblioteche nazionali centrali di Firenze e Roma**, nonché agli Istituti individuati dalla Conferenza unificata.

Secondo quanto disposto dall'art. 8 del regolamento, per l'Archivio nazionale della produzione editoriale e per gli archivi regionali della produzione editoriale **non sono soggette al deposito legale** le seguenti categorie di documenti:

- a) estratti, quali i fascicoli contenenti un articolo di rivista o una parte di un libro, che siano stampati a parte utilizzando la stessa composizione, ad esclusione degli estratti di musica a stampa);
- b) bozze di stampa;
- c) registri e modulistica;
- d) elenchi dei protesti cambiari e documenti assimilabili;
- e) mappe catastali;
- f) materiale di ordinaria e minuta pubblicità per il commercio.

Secondo quanto stabilito dall'art. 9 del regolamento, per le opere che abbiano una tiratura limitata non superiore a 200 esemplari o un valore commerciale non inferiore a 15.000,00 euro per ciascun esemplare, fatta esclusione per la musica a stampa, il soggetto obbligato può consegnare una sola copia per l'archivio nazionale e una sola copia per l'archivio regionale. Esoneri parziali possono essere richiesti per le opere che abbiano una tiratura limitata non superiore a 500 esemplari ed un valore commerciale non inferiore a 10.000,00 euro.

I soggetti obbligati

Altra novità è quella relativa al soggetto obbligato al deposito legale che in prima istanza è rappresentato:

- a) dall'editore o comunque dal responsabile della pubblicazione, sia persona fisica che giuridica;
- b) dal tipografo, qualora manchi l'editore;
- c) dal produttore o dal distributore di documenti non librari o di prodotti editoriali similari;
- d) dal Ministero per i beni e le attività culturali;
- e) dal produttore di opere filmiche.

I soggetti destinatari

Nel comma 4 dell'art. 1 della legge n. 106/2004 sono chiaramente indicati come soggetti destinatari soltanto **le due biblioteche nazionali centrali di Firenze e di Roma** mentre si rinvia al regolamento, da emanare entro sei mesi, l'individuazione di altri istituti depositari e del numero delle copie.

Il regolamento approvato con il D.P.R. n. 252/2006, tra i soggetti destinatari, ha anche individuato gli archivi delle produzioni editoriali regionali.

Numero di copie

Il comma 2 dell'articolo 1 del regolamento approvato con il D.P.R. 3 maggio 2006, n. 252, ha stabilito che l'obbligo di deposito legale è assolto mediante il **deposito di due copie**, per l'Archivio nazionale della produzione editoriale, dei documenti prodotti e diffusi in Italia, e di **altre due copie** per l'archivio della produzione editoriale regionale della Regione in cui ha sede il soggetto obbligato al deposito legale, presso gli Istituti che dovranno essere individuati, entro nove mesi dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, dalle singole Regioni o Province autonome. Se la Regione o la Provincia autonoma non effettua tale adempimenti, alla individuazione degli istituti depositari provvederà il Ministero per i beni e le attività culturali, sentita la Conferenza unificata. In sostanza dovranno essere consegnate le seguenti copie: a) una copia alla Biblioteca nazionale centrale di Roma; b) una copia alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze; c) due copie agli Istituti che saranno individuati dalla Conferenza unificata. All'articolo 5 del regolamento vengono inoltre stabilite le modalità di raccolta e di conservazione dei documenti.

Modalità e tempi di consegna

Sono altresì cambiati i tempi per la consegna: nella legge n. 374 del 1939 doveva essere fatta prima che le pubblicazioni fossero poste «in commercio o in diffusione o distribuzione», nella nuova legge **«entro i sessanta giorni successivi alla prima distribuzione al pubblico»**. All'articolo 7 del regolamento vengono inoltre stabilite le modalità di consegna, che possono essere così sintetizzate:

1. I soggetti obbligati al deposito consegnano agli Istituti depositari i documenti, racchiusi in un apposito plico, direttamente o attraverso posta o con qualsiasi altro mezzo, anche avvalendosi di eventuali convenzioni all'uopo predisposte dal Ministero con Poste italiane S.p.a.
2. Gli esemplari depositati devono avere una perfetta qualità ed essere identici, per forma e contenuto, agli esemplari messi in circolazione.
3. Gli esemplari devono essere racchiusi in plichi confezionati con involucro resistente, recanti all'esterno la dicitura: «esemplari fuori commercio per il deposito legale agli effetti della legge 15 aprile 2004, n. 106», nonché nome, ovvero denominazione o ragione sociale e domicilio o sede legale del soggetto obbligato al deposito.

4. I soggetti obbligati al deposito hanno l'obbligo di accompagnare la consegna con un elenco in due copie dei documenti inviati. L'elenco deve riportare, per ciascun documento, gli elementi identificativi necessari alla sua individuazione.

Deposito dei documenti sonori e video

Il Capo III (artt. 14 - 19) del regolamento è dedicato al deposito dei documenti sonori e video. Una copia dei documenti sonori e video, prodotti totalmente o parzialmente in Italia o distribuiti su licenza per il mercato italiano, è **consegnata alla Discoteca di Stato - Museo dell'Audiovisivo a cura del soggetto obbligato**. Una ulteriore copia è consegnata all'istituto che sarà individuato dalla Conferenza unificata. Sono esonerati dal deposito legale i documenti sonori e video importati dall'estero in numero inferiore a 15 esemplari.

Deposito dei documenti di grafica d'arte dei video d'artista e dei documenti fotografici

Il Capo IV (artt. 20 - 25) del regolamento è dedicato al deposito dei documenti di grafica d'arte dei video d'artista e dei documenti fotografici. Un esemplare di tali opere è **inviato all'Istituto nazionale per la grafica** a cura dell'editore o, comunque, del responsabile della pubblicazione. Nel caso di edizioni in cartella, con o senza testo, composte di più opere grafiche o fotografiche realizzate da uno o più autori, l'esemplare dell'opera deve essere consegnato nel suo insieme completo di tutti i suoi elementi. Una ulteriore copia è **consegnata agli istituti che saranno individuati dalla conferenza unificata**.

Deposito dei film, dei soggetti, dei trattamenti e delle sceneggiature cinematografiche

Il Capo V (artt. 26 - 31) del regolamento è dedicato al deposito dei film, dei soggetti, dei trattamenti e delle sceneggiature cinematografiche. Il produttore di opere filmiche **consegna alla Cineteca Nazionale** una copia positiva nuova, conforme al negativo o al master, di tali documenti. Nel caso di film riconosciuti di interesse culturale ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, il produttore di opere filmiche consegna alla Cineteca nazionale anche una copia negativa del film. Un'ulteriore copia di tali documenti è **consegnata ad istituti della Regione nella quale ha sede il soggetto obbligato**, provvisti di idonee strutture di conservazione ed individuati, per ciascuna Regione, dalla Conferenza unificata.

Deposito dei documenti diffusi su supporto informatico

Il Capo VI (artt. 32 - 36) del regolamento è dedicato al deposito dei documenti diffusi su supporto informatico. I documenti su supporto informatico (documenti su qualunque supporto tecnologico, di tipo riscrivibile o non riscrivibile, contenenti informazioni digitali), prodotti totalmente o parzialmente in Italia o distribuiti su licenza per il mercato italiano, sono consegnati, a cura dei soggetti obbligati, in due copie, di cui una alla Biblioteca nazionale centrale di Roma ed un'altra alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze. Una copia dei documenti sonori e video su supporto informatico è consegnata alla Discoteca di Stato - Museo dell'Audiovisivo. Una copia dei documenti fotografici, di grafica d'arte e video d'artista, su supporto informatico, è consegnata all'Istituto nazionale per la grafica. Una copia dei film diffusi su supporto informatico è consegnata alla Cineteca nazionale. Una copia dei documenti su supporto informatico attinenti alla materia giuridica è consegnata alla Biblioteca centrale giuridica del Ministero della giustizia. Due ulteriori copie dei documenti su supporto informatico sono consegnate agli istituti che saranno individuati dalla Conferenza unificata.

Deposito dei documenti diffusi tramite rete informatica

Il Capo VII (artt. 37 - 40) del regolamento è dedicato al deposito dei documenti diffusi tramite rete informatica. Le modalità di deposito di tali documenti verranno sta-

bilite con un successivo regolamento, adottato ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge n. 106/2004, su proposta del Ministero per i beni e le attività culturali sentite le associazioni di categoria interessate, nonché la Commissione per il deposito legale e il Comitato consultivo permanente per il diritto d'autore.

Sistemi di controllo e sanzioni

Il controllo sull'adempimento degli obblighi di deposito legale è svolto dagli Istituti depositari relativamente ai documenti di propria competenza. Presso il Ministero per i beni e le attività culturali è istituita un'apposita Commissione, denominata: **«Commissione per il deposito legale»**, con compiti consultivi, di controllo e monitoraggio dell'attuazione della legge e del relativo regolamento.

All'articolo 7 della legge e all'articolo 43 del regolamento viene prevista, per chi violi le norme della legge e del relativo regolamento, una sanzione amministrativa pecuniaria pari a tre volte il valore commerciale del documento, raddoppiata in caso di recidiva, fino ad un massimo di 1.500,00 euro, per ogni documento non depositato. Il pagamento della sanzione non esonera il soggetto obbligato dal deposito degli esemplari dovuti. Qualora il soggetto obbligato provveda al deposito degli esemplari dovuti successivamente alla scadenza dei sessanta giorni previsti per il deposito e comunque prima dell'avvio della procedura di accertamento, la sanzione è ridotta della metà.

Le biblioteche nazionali archiveranno i siti web mediante l'harvesting

Il termine "deposito" nel contesto del web richiede sicuramente qualche precisazione. La legge per essere operativa rinvia a un regolamento (da emanare entro sei mesi) dove dovranno essere definite, tra le altre cose, "speciali criteri e modalità di deposito". Oggi le biblioteche nazionali indicano nell'harvesting - ossia nella raccolta delle pagine web effettuata tramite un software (crawler) - la modalità più efficiente e sostenibile di deposito. In pratica chi pubblica siti web liberamente accessibili in rete non deve "depositare" assolutamente niente: sarà il crawler gestito dall'istituzione depositaria che provvederà a "raccolgere" il sito web.

Un Consorzio internazionale tra biblioteche nazionali e Internet Archive

Da maggio 2004 è presente in rete il sito web dell'International Internet Preservation Consortium. Si tratta di un Consorzio tra importanti biblioteche nazionali internazionali e Internet Archive. Fanno parte del Consorzio la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, la Biblioteca Nazionale Francese (che ha attualmente il ruolo di coordinatore), la Library of Congress, la British Library, la Biblioteca nazionale australiana e quella canadese; inoltre le biblioteche nazionali di Svezia, Finlandia, Norvegia, Danimarca e Islanda portano nel consorzio l'esperienza dell'harvesting dello spazio web nazionale del Nordic Web Archive.

Il Consorzio si propone di:

- rendere possibile la conservazione (intesa come salvaguardia e possibilità di accesso nel lungo periodo) della ricchezza dei contenuti di Internet provenienti da tutto il mondo;
- favorire lo sviluppo e l'uso di strumenti, tecniche e standard condivisi per la creazione di archivi internazionali;
- sostenere le biblioteche nazionali che intendono occuparsi dell'archiviazione di Internet.

Data la continua evoluzione dei documenti digitali e delle tecnologie di harvesting c'è chi ritiene che sia ragionevole pensare a un Consorzio nazionale tra le biblioteche depositarie che definisca priorità, livelli di servizio e di cooperazione. Nei confronti dell'utente finale il Consorzio si porrebbe come Comunità distributiva di contenuti digitali e dei relativi servizi di accesso. E' presumibile che a tali servizi possano accedere anche altre biblioteche o altre istituzioni, sulla base di specifici accordi.

Mauro Giannarelli
Dipartimento Fisco-Siae - UNPLI Nazionale

Legge Visco- Bersani del 04/08/2006 n.248

La conversione in Legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 luglio 2006 n.223, recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale, ha introdotto anche per le nostre associazioni nuovi adempimenti che, se da un lato sono volti a garantire massima trasparenza ed una più efficace gestione dei dati fiscali, affinché siano immediatamente disponibili all'amministrazione finanziaria a vantaggio degli stessi contribuenti, dall'altro comportano per le Pro Loco una maggiore attenzione agli aspetti burocratici, amministrativi e fiscali.

Dal prossimo 1 gennaio 2007 le nostre Pro Loco titolari di partita IVA dovranno **obbligatoriamente**

effettuare i versamenti IVA,IRAP e IRES e le ritenute d'acconto tramite F24 telematico.

Cosa significa? I versamenti delle imposte non potranno più essere effettuati tramite Banca o Posta con la semplice presentazione del modello cartaceo e del denaro contante o assegno bancario.

Le Pro Loco, **titolari di Partita IVA**, avranno le seguenti possibilità:

- Direttamente
 - mediante servizio telematico (Entratel o Fisconline), utilizzando la presentazione telematica delle dichiarazioni
 - ricorrendo ai servizi di home banking delle banche e di Poste Italiane, ovvero utilizzando i servizi di remote banking (CBI) offerti dalle banche
- Tramite gli intermediari abilitati a Entratel

- che aderiscono alla specifica convenzione con l'Agenzia delle Entrate
- che si avvalgono dei predetti servizi telematici offerti dalle banche e dalle Poste Italiane

Per effettuare il versamento **direttamente** tramite i servizi telematici dell'Agenzia è necessario essere utenti abilitati ed essere titolari di un conto corrente bancario o postale.

Pertanto tutte le Pro Loco devono dotarsi di un conto corrente bancario o postale tramite il quale effettuare i pagamenti telematici.

Come più volte ribadito da queste pagine, il mondo del volontariato deve comunque soggiacere a vincoli legali-fiscali che molto spesso scorgiamo "il volontariato" stesso, ma che, se rispettati, denotano precisione, puntualità, professionalità ed affidabilità

CALENDARIO SCADENZE FISCALI

VERSAMENTI TRIMESTRALI IVA

Pro Loco che hanno optato per L.398/91

16 febbraio 2007:

4 trimestre 2006 cod. versamento 6034

Pro Loco in contabilità ordinaria

27 dicembre 2006: acconto IVA

4 trimestre 2006 cod. versamento 6035

16 marzo 2007: saldo 4 trimestre 2006 cod. versamento 6034

DICHIARAZIONE UNICO 2006

30 gennaio 2007: ravvedimento operoso per chi non avesse presentato entro lo scorso 31 ottobre, tramite intermediario abilitato, la dichiarazione riferita ai redditi 2005

Ai piedi della Rocca

PROCAVOUR

*1956-2006:
da 50 anni al servizio del paese!*



Questo il programma delle celebrazioni del cinquantenario:

Sabato 16 dicembre, ore 17.30: nella Chiesa Parrocchiale di San Lorenzo sarà celebrata una Messa per ricordare i fondatori, i dirigenti ed i soci defunti; nel corso della Messa sarà inaugurato il nuovo labaro sociale; **ore 20.30:** sempre nella Chiesa Parrocchiale: concerto Gospel del Free Voices Gospel Choir

Martedì 19 dicembre ore 20.30: nel Salone Comunale sarà presentato il libro "CAVOUR, pagine di microstoria" di Giorgio Di Francesco, che si è avvalso della documentazione del Gruppo di Ricerca Storica della Procaavour, e consegna "PREMIO AMORE PER CAVOUR 2006"

Domenica 24 dicembre: al termine della Messa di Mezzanotte, sorpresa luminosae cioccolata calda per tutti!

In occasione di TUTTOMELE, è stato emesso dalle POSTE ITALIANE uno speciale Annullo Filatelico "50° Fondazione Pro Loco di Cavour"

Pochi giorni dopo la chiusura della 27ª edizione di TUTTOMELE, si festeggeranno le nozze d'oro della Pro Loco con CAVOUR: l'Associazione Turistica Pro Loco di Cavour è stata infatti fondata il 19 dicembre 1956 a cura dell'allora Sindaco Cav. Francesco Rivoira e di altri pochi ma determinati volenterosi che fin dalla fondazione posero al centro dell'attività lo sviluppo turistico del nostro paese.

Negli anni, dopo la Pasquetta Cavour, furono avviate numerosissime iniziative come i Grandi Carnevaloni (con i primi Stand sotto l'Ala), le motoscalate della Rocca, le gare di Pesca nel Bedale Comunale, per arrivare alla Pedala Cavour ed alla celeberrima Tuttomele giunta ormai alla 27ª edizione.

E proprio TUTTOMELE è il fiore all'occhiello della Procaavour: si è dimostrato come una manifestazione organizzata da una Pro Loco possa determinare un cambiamento nel paese, uno sviluppo turistico, economico ed ambientale di notevole portata, una conoscenza del luogo al di là dei confini regionali e nazionali, ritorni non solo in termini commerciali ma anche di cura del territorio.

Ma la Pro Loco di Cavour ha anche perseguito con determinazione un programma di salvaguardia e cura dei beni culturali ed ambientali, impegnandosi per la creazione del Parco della Rocca, per l'Abbazia (con la creazione del primissimo museo), e con la ricerca storica. In proposito è stato creato un vasto archivio documentale che consentirà, proprio in occasione del cinquantenario, la pubblicazione di un volume sulla storia di Cavour.

Nei 50 anni si sono susseguiti sei Presidenti: Guido Ferrero (1956-1959), Francesco Rivoira (1959-1964), Elio Marchesa Rossi (1965-1967), Edmondo Destefanis (1967-1979), Nanni Vignolo (1979-2003), Giancarlo Cangialosi (in carica dal 2003).

Giulio Brarda

